INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (unione postale) 32 — 20 — 10
Unico Giornale Governativo.
Chiunque desideri associarsi la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Che fare in Abissinia?

Noi abbiamo il torto di dimenticarci che, in fatto di politica coloniale, avemmo in casa dei grandi maestri: i genovesi e i veneziani. Se qualche volta ricordassimo quel che hanno fatto pel mondo quei nostri padri e come si son condotti cogli altri popoli e come acquistarono onore e ricchezze alle loro gloriose repubbliche, faremmo opera degna di noi, italiani, e profittevole. Un esempio, che s'adatta al caso nostro. Lodovico Sauli, nel tomo primo della sua storia *Della colonia dei genovesi in Galata*, dopo aver descritte le condizioni dei tartari, narra:

« Tali erano le disposizioni d'animo presso i Tartari, signori della Tartaria, allora quando i Genovesi, dopo aver acquistato forma e sicura stanza in Galata, cominciavano ad approdare più frequentemente a quelle spiaggie. Posero in sul principio molta industria nell'addimesticarsi coi Tartari; usarono ogni maniera di allettamenti per stringere amicizia con essi, e renderseli benevoli. Com'ebbero conosciuto che la loro conversazione poteva riuscir gradita, nulla lasciarono d'intentato onde far loro prendere amore alle merci che vi portavano; ed affine di ordinarne e renderne stabili i cambi, dai quali antivedevano di poter trarre riguardevole profitto, si mostrarono pronti a trattare intorno ai sali che avrebbero dovuto pagare per l'introduzione e l'esportazione di esse.

Quindi domandarono ed ottennero nei contorni dell'antica Teodosia un luogo per fabbricarvi abitazioni, botteghe, magazzini, o quant'altro era necessario per dimorarvi essi, e per mettere le loro merci in serbo. Lo spazio di terreno occupato era dapprima ristretto in angusto confine, gli edifizi di piccolo momento in forma di semplici fattorie; ma poco a poco, usando vari pretesti, e dicendo che l'affluenza della mercatanzia li necessitava ad aver magazzini più ampi e più capaci, i genovesi diedero più largo giro ai loro casamenti; ed avendo che fare con genti poco avvezze all'adombrarsi, li circondarono di fosse e di trincee, e vi gettarono tai fondamenti che, mediante quei piccoli ma spessi accrescimenti, la novella colonia non aveva più sembianza di mercato, ma d'inespugnabile fortezza.

Ad una tale colonia diedero il nome di Caffa. La quale crebbe poscia in potenza con siffatta prestezza, che avanti il fine del secolo decimoterzo il console Paolino Doria, il quale la governava, fu in grado di mandar soccorsi al Signor di Tripoli, minacciato dai Saraceni, e nei primi anni del secolo susseguente, poco più che cessato avevano le guerre da noi descritte dei Catalani, il papa Giovanni XXII le diede titolo di città, l'ersee in vescovado e la predicò florida di popolo e di ricchezze.....

Le colonie di Soldaja e di Cembalò vennero molto dopo in loro podestà (dei genovesi); tuttavia, anche prima d'essere possessori del territorio dov'erano collocate, essi vi frallezzavano molto frequenti. Governandosi con temperanza e con savièzza, acquistarono dono di uomini giustissimi, per maniera che i Tartari, viventi nel contado della Taurica, commettevano ad essi la definizione dei loro litigi. Coll'andar del tempo quel costume diventò così universale e costante, che in Caffa fu eretto, con autorità pubblica, una maniera di tribunale, deputato espressamente a render ragione ai Tartari.

Ed in tal guisa questi avevano il dominio eminente della terra, e s'assoggettavano nel tempo stesso alla giurisdizione degli ospiti loro. Tanto è vero, che la fama di giustizia, e la fiducia ch'indi ne deriva, giova moltissimo a rendere i popoli mansueti, e a darti il mezzo di governarli a tuo senno. Per tali vie fu facile ai Genovesi il recarsi in mano la maggior parte dei commerci della Taurica. »

Questo narra il dotto storico genovese di una fra le più floride colonie di quella antica e fiorente repubblica. Ora, se è vero che la storia è la maestra della vita, questa della colonia di Caffa è una assai buona lezione che i nonni hanno dato — ahimè! forse indarno — ai loro tardi nepoti.

I quali nepoti, quando vollero l'animo a una espansione coloniale, procedettero anzi in senso inverso; ai commerci fecero precedere l'occupazione militare; ora qui non è più il caso di discutere degli indizi, i quali furono quel che Dio ha voluto. È urgente però di vedere quale sia, nelle presenti nostre condizioni a Massaua, il miglior consiglio. Non v'ha dubbio che le recenti novelle venute dall'Abissinia di grandi avvenimenti e rivolgimenti politici, di battaglie combattute e perfino della morte del negus hanno molto commosso e agitato gli animi nostri. Certamente, colaggiù abbiamo impegnato un nostro qualsiasi interesse (se non altro il nostro buon nome); ed è giusto che si pensi di trarre il miglior profitto dagli avvenimenti.

Ma il miglior profitto, secondo una politica prudente, avveduta e sopratutto logica, quale sarà? Qui le opinioni forse si dividono. Noi abbiamo sentito il parere di qualche Circolo politico di Roma, cui ispira più che altro l'elemento militare; ed è che si debba profittare dell'attuale momento in cui l'Abissinia si trova senza capo, in braccio all'anarchia e circondata di nemici, i quali in un caso possono anche essere nostri alleati, per occupare l'Asmara e forse qualche altro punto dell'altipiano onde tenere, dicono quei consiglieri, più fortemente Massaua, e avere in mano le chiavi dell'Abissinia... come Pier delle Vigne tenne le chiavi del cor di Federigo!

Dopo la citazione dello storico genovese non abbiamo bisogno di dichiarare che noi non siamo di questo avviso. Occupare l'Asmara? È presto detto. Ma ci vogliono nuovi denari e nuovi uomini. Come si concilierebbe una nuova dispendiosa spedizione col programma — imposto da una necessità suprema — e accettato dal Governo?... Noi crediamo pertanto che non sia il caso di lasciarci prendere dai subiti entusiasmi guerreschi e di guardare, con maggior calma e freddezza, quale sia il nostro interesse e quale la nostra linea di condotta. Se pertanto l'Abissinia si trova nelle miserande condizioni onde viene descritta (e del resto non da oggi soltanto), che bisogno c'è che noi andiamo da lei? Sarà assai che avrà bisogno di noi e verrà.

Per far valere la nostra autorità presso gli abissini è bastata la dimostrazione negativa della nostra forza: il loro sovrano, con tutte le sue forze, non ebbe il coraggio di misurarsicon noi; e ora quel sovrano, già così superbo e spavaldo non pure contro di noi, ma contro tutti i suoi vicini, è morto. Massaua non ha bisogno di maggiori fortezze militari per essere tenuta, se è vero che gli abissini hanno da attendere ai casi loro. Facciamo invece come i genovesi: prima di mandar soldati e crear fortezze, lasciamo che vadano commercianti e abili viaggiatori ad aprirci la strada, a far noto a quei nostri tartari che noi siamo buona gente e che non abbiamo altra intenzione che quella di restare in buone relazioni con loro e far passare le loro e le nostre merci pel porto di Massaua, l'unico sbocco marittimo dell'Abissinia.

E quanto agli altri, forse che s'è molto da fidarsi? Abbiamo esperimentato i bei frutti della nostra buona fede! Eppoi è probabile che i dervisci, che re Menelik abbiano, come si dice, voluto lavare la castagna dal fuoco proprio per noi, che non li abbiamo aiutati in nulla? Nè l'uno nè gli altri — e ne hanno dato prove — non sono ai gonzi. Dunque acquietiamo gli ardori e attendiamo ancora gli avvenimenti. Diremo anche noi come gli inglesi del 1863, fra quelli che affermano che non si deve abbandonare mai un territorio sul quale abbia sventolato la nostra bandiera e quelli che vorrebbero abbandonare le terre colonizzate od occupate, c'è una via di mezzo. E dobbiamo intanto persuaderci che una corretta commerciale val meglio di qualunque vittoria, e che ad inoltrarci nell'Abissinia può capitarci, peggio di prima, non solo di avere a combattere un negus, ma di trovarci nel bel mezzo della zuffa a pigliarcele da Menelik, dai dervisci, da Debeb o chi sa da quali altri pretendenti.

Yves Guyot, l'attuale ministro dei lavori pubblici in Francia, comincia così la prima delle sue *Lettere sulla politica coloniale*: « Di tanto in tanto i popoli sono presi da una vertigine nella quale vengono travolti e obbediscono a impulsi che sono più irragionevoli di quelli dell'epilettico o dell'alcoolico. Inebriati dalla magia di un motto che apre alla loro immaginazione orizzonti meravigliosi, si slanciano alla conquista della tomba di Cristo, sulla fede di Pietro l'Eremita o alla scoperta dell'Eldorado. Essi marciano con tanta maggior confidenza quanto meno sanno quale sia la loro meta. Alcuno volte è un papa, un monaco, un avventuriero che li trascina dietro di sè, altre volte è il loro Governo. »

Speriamo che il nostro Governo non vorrà trascinarci alla conquista dell'Eldorado abissino.

Lettera telegrafica da Roma

I funebri dell'on. Mezzani — Continua il processo contro l'on. Costa e soci — Una disgrazia al scultore Artom.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, *ore 2,55 pom.* — Stamane ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma del deputato Mezzani. La bara era portata sopra un carro funebre di prima classe. Sopra il carro vi erano molte bellissime corone. Tenevano i cordoni l'on. Farini, presidente del Senato, l'on. Biancheri, presidente della Camera, il ministro Lacava, il sotto-segretario di Stato on. Mariotti, il comm. Ratizzi per la Casa Reale, l'assessore Tommasini e l'on. Gentili, collega di deputazione del defunto pel 2° Collegio di Firenze.

Seguivano il feretro numerosi deputati, senatori e personalità politiche. Un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari.

Il corteo funebre si diresse alla stazione, poichè la salma doveva essere trasportata da Roma. In piazza di Termini l'on. Biancheri pronunziò acconcie e commoventi parole di commiato. La salma partì stasera per Firenze.

— Al Tribunale Correzionale continuò oggi a svolgersi il processo contro l'on. Costa ed altri per ribellione alla forza pubblica.

Anche oggi vi era molta folla. Erano presenti tutti gli imputati. La Polizia aveva fatto sfoggio di guardie. Il P. M. avv. Supia pronunziò una requisitoria assai severa. Egli mantenne per tutti gli imputati l'accusa di ribellione a mano armata e chiese tre anni di carcere per ciascuno, eccetto per l'imputato Arnaldo Tolomei, che è minorenne.

Per questi il P. M. si limitò a chiedere un solo anno. Sostenne pure per tutti l'accusa di oltraggio alle pubbliche istituzioni chiedendo pel Costa (che è recidivo) tre mesi di carcere, un mese per altri tre coimputati e sei giorni per Arnaldo Tolomei, minorenne. Ora parla il difensore del Costa, avv. Sacchi.

— Il senatore Artom, percorrendo ieri la via di Ripetta, scivolò, e cadendo in mal modo si ruppe una gamba. Egli dovrà rimanere in letto per due mesi. Furono già a visitarlo numerosi colleghi.

Il nuovo stato di cose in Abissinia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 7,55 pom.* — Per i nuovi avvenimenti di Africa vi è molta curiosità, ma notizie punte. Il Ministero della guerra non ha dato finora alcuna comunicazione che venga a spiegare i fatti già conosciuti, o nei circoli politici come nei giornali, in attesa di schiarimenti e con forme, si commentano le notizie conosciute e si tenta di dedurne tutte le conseguenze immaginabili e prevedibili. Eccovi ora i pareri di qualche giornale.

L'Opinione dice che se sono vere le notizie di disordini in Abissinia, nessuna migliore occasione per noi di cogliere il frutto di tante fatiche.

Il *Diritto* biasima il Governo perchè finora non ha fatto conoscere notizie precise circa la situazione in Abissinia. Deplora che il servizio telegrafico con Massaua sia insufficiente.

Pare realmente che le notizie giunte finora siano confuse e contradditorie.

Si attende con molta curiosità l'interrogazione che farà domani al Senato il senatore Parenzo, al quale si dice che l'on. Crispi farà una importante risposta.

Lo stesso *Diritto* ha un telegramma in cui si afferma che re Menelik accusa gl'italiani di aver mancato agli impegni assunti verso di lui.

Egli, Menelik, potè tener testa al negus ed imporgli la ritirata mediante approvvigionamenti d'armi e di viveri ricevuti dai francesi (*sic*). Questa notizia, per quanto il *Diritto* la dica di fonte inglese, proviene certamente da fonte francese ed ha origine probabilmente da qualche malevolo missionario.

Risulta invece positivamente da lettere giunte coll'ultimo corriere venuto dallo Scioa che re Menelik si conserva sempre nostro amico.

In una lettera inviata da Menelik a re Umberto in data 20 febbraio il re dello Scioa dichiara che farà quanto gli è possibile per render sicura la via per l'Aussa, cercando di rendersi amici i danakili. A tale scopo annunzia d'aver inviati doni a Mohamed Anfari. Menelik assicura che è animato da ottime intenzioni verso gl'italiani, e dice che lo dimostrerà coi fatti.

Oramai è accertato che il negus voleva invadere lo Scioa passando il fiume Abai, ma l'atteggiamento di difesa di Menelik lo fece indietreggiare. Questa ritirata lo danneggiò di fronte all'esercito, che reclamava la battaglia per potersi abbandonare allo solite rapine. Allora il negus per fare un diversivo si ridusse ad attaccare i dervisci e ne fu pienamente sconfitto. Si conferma che l'esercito del negus è completamente distrutto. La carestia minaccia l'intera Abissinia, ove un'epidemia fu strage nel bestiame.

Si crede che Menelik marci ora contro i dervisci.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — La morte del negus è confermata da ogni parte. Il suo esercito è in dissoluzione. Dovunque v'ha anarchia completa, inasprita da una grande e generale miseria. Le popolazioni desolate dal Tigrè invocano l'aiuto italiano.

Due importanti discussioni in Senato — Gli studenti e le feste per Giordano Bruno — Per un « modus vivendi » colla Francia — La Giunta superiore del catasto — Un mutuo al Comune di Pianfei — Morte del prefetto Angotta — Il processo contro Andrea Costa — Il Concorso ippico a Tor di Quinto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 9,40 pom.* — Oggi il Senato si ebbe una seduta discretamente interessante. Fu notevole il discorso del senatore prof. Mantegazza in difesa della Scuola normale d'igiene in Roma attaccata dal prof. *Cannizzaro*.

Il senatore *Mantegazza* fece un vivo elogio del direttore di quella Scuola, prof. Pagliani, assicurando che si era reso benemerito della salute pubblica. Deplorò poi assai che gli avversari muovessero a quella Scuola sì fiera lotta.

Anche il ministro *Boselli* difese vigorosamente quella Scuola, reputandola una delle migliori istituzioni dei nostri tempi.

Cannizzaro dopo queste difese non insistette nella sua interpellanza. Quindi il Senato passò alla discussione del bilancio di assestamento per l'esercizio 1889-90 e qui si ebbe un notevole discorso dell'ex-ministro di finanza onorevole Magliani.

Il *Magliani* fece una vivace, generale difesa della propria amministrazione, scolpando la dalle accuse mossele. Fu assai commentato il punto in cui l'ex-ministro dichiarò di dissentire in parecchie questioni dagli attuali ministri delle finanze e del tesoro. Combattè poi alacremente il progetto per l'abolizione della Cassa pensioni ed invitò il Senato a respingere il progetto.

— Oggi si sono riuniti gli studenti universitari al teatro Quirino per discutere intorno alle solennità per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. La seduta fu piuttosto vivace. Alcuni studenti sostennero che si dovesse introdurre l'elemento repubblicano nel Comitato per concertare la festa opportuna. La proposta fu respinta. Si approvò invece che tutte le Facoltà universitarie abbiano a nominare un loro rappresentante a far parte del Comitato.

— Il Papa ha nominato monsignor Agliardi nunzio apostolico a Monaco di Baviera.

— *L'Italie* dice che l'on. Crispi ha comunicato al Governo francese su quali basi l'Italia accetterebbe di iniziare negoziati per un *modus vivendi* doganale colla Francia.

Il Governo francese presa tempo a rispondere, per dimostrandosi animato dai migliori intendimenti. Finora però nessun nuovo negoziato venne intavolato.

— Oggi si è riunita la Giunta superiore del catasto sotto la presidenza del generale Annibale Ferrero. La Giunta autorizzò diversi lavori da farsi in provincia di Roma; decise inoltre di sottoporre al giudizio del ministro delle finanze la nomina dei membri della Giunta tecnica di Cuneo, Ancona e Bergamo. Le sedute della Giunta dureranno ancora diversi giorni; in taluna di esse interverrà il ministro Seismit-Doda.

— La Commissione pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto propose che venga accordato un mutuo di L. 11,450 al Comune di Pianfei, in provincia di Cuneo.

— Stamane è morto, presso Massa, il comm. Angotta, prefetto di Massa. L'Angotta fece un tempo parlare assai di sè per la sua intemperanze ed i suoi rigorismi bizzacchi.

— Oggi, nel processo contro Andrea Costa ed altri, accusati di ribellione alle guardie, parlarono gli avvocati difensori Fratti e Delmedico. Quindi il seguito della udita venne rinviato a domani. Vi è molta aspettativa poichè domani parlerà il Ceneri.

— Oggi sul campo delle corse a Tor di Quinto si tenne un concorso ippico. Il tempo non assai bello e favorevole, ma il pubblico fu scarso. Vi intervennero il Re ed il Principe di Napoli, che esaminarono minutamente gli equipaggi dei concorrenti. Questi erano però poco numerosi. Nella categoria di equipaggi a due cavalli figuravano soltanto quelli del duca Grazioli e del principe Sciarra. Entrambi furono premiati. Nella categoria equipaggi a quattro cavalli figuravano i *mails-coach* del principe d'Avella e del barone Lazzaroni.

Dopo il concorso delle vetture cominciò il concorso dei cavalli saltatori. Concorrevano una trentina di cavalli, ma in essi non si notava nulla di straordinario. Riescirono vincitori: *Furio*, del marchese Marignoli; *Marinaro*, del signor Coressa; *Giorgetto*, del marchese Marignoli. Il concorso finì alle ore 7, mentre già annottava.

Le cose d'Africa — Necrologio. Il regolamento della fanteria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 8,40 ant.* — Il dottor Nerazzini, giunto a Zeila, conferma la notizia della morte del negus avvenuta in battaglia. Intanto continuano i commenti intorno ai casi d'Africa. È insussistente la notizia, telegrafata a parecchi giornali, che il Consiglio dei ministri si sia occupato delle cose d'Africa e abbia deliberato di procedere a nuove occupazioni. Questa settimana non vi è stato alcun Consiglio.

— Ieri è morto improvvisamente il comm. Raffaele Morghen, ispettore generale presso la Direzione generale del Debito pubblico. Era un buon funzionario e la sua morte al Ministero è sinceramente compianta.

— Al Ministero della guerra da due o tre giorni si riunisce la Commissione per riordinare e rinnovare il regolamento di esercizio della fanteria. È presieduta dal generale Cosenz e si compone di tre maggiori generali: Gandolfi, Mocenni e Testafuochi, e di due colonnelli.

La Camera francese vota il procedimento contro Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 4,10 pomerid.* — Una straordinaria grandissima agitazione a Palazzo Borbone annunziava oggi, prima ancora che la seduta della Camera venisse principiata, che essa sarebbe stata importantissima. Si attendeva che venisse presentata la domanda a procedere contro Boulanger e si traevano gli auspicii sul come si sarebbe comportata la Camera.

In generale si pronosticava che sole le Destre ed i boulangisti avrebbero votato contro la domanda a procedere; quindi essa avrebbe avuto una discreta maggioranza. Si diceva che la domanda sarebbe stata inviata subito per l'esame agli Uffici, poichè la Camera agognava di finire entro oggi. Si notano assistere alla seduta, dalla tribuna diplomatica, il conte Münster, ambasciatore di Germania, ed il barone Beyens, ministro del Belgio.

La seduta viene aperta fra l'agitazione generale.

Il presidente *Méline* dà lettura della domanda d'autorizzazione a procedere ed aggiunge che il Governo insiste perchè la Camera voglia procedere alla discussione immediata della domanda.

La requisitoria del nuovo procuratore generale Quesnay de Beaurepaire accusa il generale Boulanger di aver complottato ed attentato contro la sicurezza dello Stato.

La requisitoria prende Boulanger dalla sua lettera scritta dopo la Comune, che costituisce il primo atto d'insubordinazione; lo segue a Tunisi. Fa la storia dei suoi intrighi per farsi nominare ministro della guerra; racconta la sua partenza per Clermont e gli incidenti che provocarono il suo collocamento in disponibilità. Espone l'organizzazione di cui si servì per tentare di distruggere con atti le istituzioni che fece insultare dai suoi giornali stipendiati. La requisitoria appoggiasi sull'art. 89 del Codice penale circa il complotto, e sugli articoli 86 e 87, che puniscono l'attentato.

Laur legge un atto col quale tutti i deputati boulangisti si dichiarano solidali di Boulanger e intimano ai parlamentari di procedere anche contro essi. Richiamato all'ordine, Laur grida: « Viva la Repubblica, viva Boulanger! » (*Applausi a Destra*)

Dopo altra breve discussione la Camera delibera di mandare immediatamente agli Uffici la proposta per accordare l'autorizzazione a procedere contro Boulanger. Gli Uffici sono convocati sull'attimo. Si sospende la seduta fino alle 6 pom.

Ore 9,15 pom.

Gli Uffici nominarono una Commissione nella quale dieci membri su undici sono favorevoli alla proposta di iniziare processo contro Boulanger.

Riaportasi la seduta, *Sabatier*, relatore della Commissione, dice che non occorre cercare la prova dei fatti imputabili a Boulanger. Sarà questo un compito dell'istruttoria. Basta che la Camera accerti soltanto la gravità dei fatti addebitati, pei quali la fuga di Boulanger fa piena prova.

Le Hérissé interrompe: « Boulanger è fuggito per evitare il coltello e la prigione. » (*Rumori; discussioni*)

Cassagnac chiede che la facoltà a procedere sia votata d'urgenza.

La Camera approva prima l'urgenza e quindi **vota l'autorizzazione a procedere contro Boulanger con 355 contro 203.**

Il Governo costituirà immediatamente per decreto presidenziale il Senato in Alta Corte di giustizia per giudicare Boulanger in conformità dell'articolo 12 della legge costituzionale 16 agosto 1875.

I commenti alla partenza di Boulanger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Gli apprezzamenti dei giornali circa la partenza di Boulanger sono molto contraddittori. Gli opportunisti ed i radicali considerano il boulangismo come finito, ma dichiarano che il Governo non deve nondimeno sospendere i procedimenti. Il *Journal des Débats* dice: « Poichè la follia e la soiocchezza che avrebbero condotto alla ruina un altro uomo fecero la fortuna di Boulanger, non si potrebbe pronosticare dal suo recente atto di debolezza la ruina o neanche una diminuzione certa del suo prestigio. » Il *Figaro* dice che gli avvenimenti dimostreranno chi abbia ragione fra coloro che approvano e coloro che criticano la partenza di Boulanger.

Boulanger nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — La *Belgique*, organo officioso, dice che il Governo non si è ancora occupato della presenza di Boulanger nel Belgio. Boulanger trovasi nel Belgio sotto la protezione del diritto comune. La sua situazione gli impone una grande riserva, perchè non è nel suo interesse il creare al Belgio difficoltà colla Francia. Il duca d'Annuale diede sotto tale rapporto un esempio degno di imitarsi.

Boulanger a Bruxelles e la Lega dei Patrioti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 8,5 ant.* — Laguerre, Laisant, Millevoie e Vergoin sono partiti stasera per Bruxelles; Le Hérissé partirà domattina. Si smentisce la dimissione di Déroulède da membro del Comitato nazionale. Telegrafano da Bruxelles in data di ieri che gruppi di cittadini stazionavano dinanzi all'albergo dove ha preso alloggio il generale, acclamando a Boulanger. La Polizia li disperse.

— Un redattore del *Figaro*, recatosi a intervistare Boulanger a Bruxelles, manda una relazione telegrafica al suo giornale. Il generale fece questa dichiarazione:

« Sono partito perchè si voleva arrestarmi avanti l'autorizzazione della Camera. Conobbi questo piano ora per ora. Si doveva arrestarmi martedì mattina e condurmi alla Conciergerie; nel pomeriggio Tirard avrebbe dichiarato alla Camera di avermi arrestato mentre ero in procinto di scappare; quindi la necessità di assicurarsi della mia persona. Avrebbe domandato un voto di approvazione, che sarebbe stato subito accordato. Questo piano fu comunicato lunedì al prefetto di polizia, che riunì i venti commissari. Uno di questi mi avvertì. Aspetterò la domanda di autorizzazione a procedere contro me. Se ritarda di otto giorni, ritornerò a Parigi. »

Il redattore del *Figaro* dice che il Boulanger si occuperà degli interessi del suo partito con maggiore energia che mai.

Il processo della Lega dei Patrioti.

Le difese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 3,50 pom.* — La solita folla invade l'aula delle udienza. Aperta la seduta, il presidente dà la parola agli avvocati della Difesa. Si alza a parlare l'avv. Tezenas. *(Attenzione)* Parla in difesa di Turquet, di cui tesse l'elogio come magistrato integerrimo e come cittadino patriota. « Nel 1870 — dice l'avv. Tezenas — il mio cliente fu tre volte ferito alla battaglia di Malmaison. Fu decorato della Legione d'Onore. È questo, o signori, è il grande agitatore della patria contro il quale si vorrebbe scagliare i fulmini della giustizia. »

Seguita sostenendo che il patriottismo è indissolubile dalla politica interna. Cita, a conforto del suo asserto, una precedente dichiarazione di Thévenet. Presenta la circolari che abrogano la legge 1831. Conchiude affermando che il Governo con questo processo ha lo scopo segreto di combattere Boulanger.

Si dice che questa sera il processo avrà fine. Però la sentenza verrà emanata domani.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 7 ant.* — All'udienza di ieri, dopo l'avv. Tezenas, Laguerre ha fatta la propria difesa. Egli disse che aspetta benissimo dal mandato d'arresto che si voleva spiccare contro di lui e contro i suoi colleghi. Annunziò inoltre che egli partirà nella sera per Bruxelles, ma che sarebbe stato di ritorno per domani (sabato), giorno in cui verrà pronunciata la sentenza.

Gli scioperi a Marsiglia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Lo sciopero continua.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Alcune centinaia di scioperanti percorsero i quais, ma i guardiani della pace e un distaccamento di fanteria li dispersero. Tentarono poi grappi di avvicinarsi a piazza della Joliette, ma furono dispersi nuovamente. Un operaio che non voleva far sciopero venne seriamente maltrattato. Venne fatto qualche arresto.

Un rescritto di Guglielmo II alla flotta germanica.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Un rescritto dell'imperatore all'ammiraglio Golts esprime il profondo suo dolore per la perdita di parecchi ufficiali e marinai che negli avvenimenti di Apia, il 18 dicembre, esposero la loro vita per l'adempimento fedele del loro dovere verso l'imperatore e l'Impero. Confida che la marina non si lascierà scuotere da tali disastri ed ha fiducia nel suo sviluppo progressivo. Soggiunge di fare voti perchè l'esempio di uomini che adempirono, fino agli ultimi momenti, con fedeltà il loro dovere verso l'imperatore e la patria sia sempre sprone alla marina e la renda capace di adempiere altresì d'or innanzi i suoi molteplici uffici pel bene e per la maggior gloria della patria con lo spirito di devozione e colla fedeltà che così altamente la distinguono.

Il movimento del porto di Buenos-Ayres.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Durante lo scorso marzo sono qui arrivati 78 vapori d'oltremare con 21,823 immigranti. Gli introiti della dogana ammontarono, durante il mese stesso, a 4,300,000 piastre per Buenos-Ayres ed a 683,000 piastre per Rosario.

Il cavo inglese a Tangeri.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Il nuovo cavo sottomarino è stato posto.

Il principe ereditario di Rumania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto disponente che il principe Ferdinando d'Hohenzollern porterà il titolo di « Altezza Reale principe di Rumania. »

Per la sciagura degli italiani morti al Brasile.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Mediante Nota scambiata fra la Legazione italiana e il Ministero imperiale degli esteri, fu conchiuso un accordo col quale, sotto condizione di reciprocità, si ammette l'ingerenza dei regi consoli nella gestione delle eredità giacenti degli italiani morti nel Brasile. L'accordo entrerà in vigore il 1° giugno.

Buoni accordi fra Inghilterra e Germania.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 7,20 pom.* — Vi posso assicurare in modo positivo, per informazioni avute in via quasi ufficiale, che ultimamente ebbe luogo un cordialissimo scambio di vedute fra i Gabinetti di Berlino e di Londra. Questi accordi non riguarderebbero però nessuna questione europea, ma soltanto questioni africane, ossia in altre parole, quelle probabilmente riguardanti la quistione di Samoa.

Un nuovo fucile per l'Austria - La legge militare. L'imperatore all'Esposizione artistica.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — L'imperatore ricevette oggi il maggiore prussiano Meegen, portatore di un modello nuovo di fucile per la fanteria. Il maggiore Monges assistette stasera al pranzo a Corte.

— La Camera dei Signori discuterà l'8 corrente la legge militare. La Commissione propone di accettare i paragrafi 14 e 19 conformemente alle decisioni della Camera ungherese ed altri conformemente alla Camera austriaca.

— L'imperatore visitò l'Esposizione nel salone degli Artisti.

Una sconfitta di Salisbury alla Camera dei Lordi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — *Camera dei Lordi.* — Salisbury domanda la nomina di Balfour of Burleigh a vice-presidente della Camera. Grandville combatte la domanda. Propone invece la nomina di Morley, che è eletto con voti 96 contro 77. Il Morley era candidato d'opposizione.

Questa votazione è una sconfitta per il Governo.

Stanley ed Emin in marcia per lo Zanzibar.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Un dispaccio da Santoine in data 3 aprile, indirizzato dal governatore generale dello Stato del Congo, annunzia che Stanley ed Emin furono segnalati il 28 febbraio in marcia verso lo Zanzibar con parecchie migliaia d'uomini, donne e ragazzi e molto avorio.

Domani incomincieremo la pubblicazione del nuovo romanzo promesso

GIOVANNA LAFRESNAYE.

La partenza di Boulanger

Esempi precedenti — Conseguenze.

Nella Stampa francese è viva ed acre la quistione degli apprezzamenti sulla fuga o partenza di Boulanger, al quale non si risparmiano le più atroci insolenze, mentre altri ne lodano la sommissione alle ingiunzioni dei suoi amici o partigiani.

Citansi, del resto, gli esempi di simili partenze in analoghe circostanze o più specialmente:

Dumouriez, alla vigilia di essere arrestato dai commissari della Convenzione, non esitò a passare la frontiera.

Il duca di Chartres — più tardi duca d'Orléans e poscia re dei francesi — fece altrettanto in consimili circostanze.

Ledru Rollin, nel 1849, fuggì da Parigi per non essere tratto innanzi ai giurì per complotto contro la sicurezza dello Stato.

Victor Hugo ed altri repubblicani, nel 1851, fuggirono da Parigi per sottrarsi alle persecuzioni.

Tra i boulangisti, piuttosto, si fa altra quistione, quella delle conseguenze dell'atto di Boulanger in rapporto alla propaganda del partito e sua consistenza.

Tale quistione la si può così riassumere: se le elezioni generali non si faranno nei sei mesi, potrebbesi, per la mobilità del carattere francese, dubitare di un voltafaccia tra i partigiani del generale; ma da ora al mese di ottobre non c'è a temere di un sopravvento dei repubblicani parlamentari.

BORSA UFFICIALE.

5 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 72 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 40 100 50	— — — —
»	100 45 100 55	— — — —
Svizzera	100 10 100 20	— — — —
Londra +3	— — — — 25 17 — 25 21	
Id. lungo	— — — — 25 17 — 25 21	
Germania +3	— — — — breve 123 — 123 1/4	
	lungo 123 1/4 123 1/2	

Cronaca della Borsa. — (A. Golletti) — 5 aprile. — La rendita italiana continua a sostenersi malgrado la persistente debolezza che invade i titoli francesi.

Il Boulevard segnò 96 17, 85 17, 104 50, 15 35, 752, Paris 707, Lyonnais 680, Foncier 1210.

Da noi intanto nulla di notevole, e quanto al nostro mercato, rimane sempre occupato quasi esclusivamente dei valori locali, che sono deboli, e la cui tendenza è incerta.

Banca contanti 98 70 96 75.

Rendita fine mese 96 77 96 82.

Prezzi dei valori per fine mese.

B. Naz.	2030 — 2035 —	C. Torin.	345 —	nom. —
Mobil.	700 — 704 —	B. Indust.	150 —	191 —
Cr. Mer.	477 — 479 —	Furr. Mar.	741 50	752 —
Torino	710 — 707 —	B Medit. v.	606 —	607 —
Sub.-Mil.	200 — 201 —	Esquilino	78 —	76 —
B. Sconto	275 — 270 —	Fondiario	173 —	173 50
Tiberino	340 — 342 50			

Cassa sovvenzioni Milano 285 — 280 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 4 *aprile (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 54 00
» » — per maggio » 55 —
» » — a 4 mesi da maggio » 55 50
» » — per luglio-agosto » 53 50
Mercato fermo.

ANVERSA, 4 *aprile (sera).*

Frumento. — Mercato debole.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 16 3/8
» » — a 4 mesi ultimi » 17 3/8
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 4 *aprile (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 43 50
» *raffinato* » 106 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 pel corrente » 46 75
» » a 4 mes. da ottobre » 98 00
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 4 *aprile (sera).*

Cotoni. — Mercato fermo. Cotoni indiani sostenuti. Cotoni americani in rialzo di 1/16.
Vendite della giornata balle N. 12,000
di cui per la speculazione » » 1,500
Importazioni » » 10,000
Americani a consegnare
pel corrente » » 5 45/64
settembre-ottobre » » 5 31/64

HAVRE, 4 *aprile (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1,800
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi N. 62,000
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 4 *aprile (sera).*

Frumento — Importazione Quintali — —
» — Vendite » 8500
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 4 aprile.

Cambio su Londra D. 4 86 1/4
» su Parigi » 5 15 1/8
Petrolio Standard White C. 7 —
» » Filadelfia » 6 90
Cotone Middling » 10 1/4
» » a New-Orleans » 10 1/16
Ent

APRILE, giorni 30 — P. Q. 6 — L. P. 15.
Venerdì 5 — 95° giorno dell'anno — Sole nasce 5,55, tr. 6,50 — *San Vincenzo Ferreri.*
Sabato 6 — 96° giorno dell'anno — Sole nasce 5,53, tr. 6,51 — *Santa Celestina vergine martire.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto in Genova l'avv. *Giuseppe Pisanelli* nell'età di 64 anni. Del larghissimo censo di cui era dotato fu sempre generoso nei sofferenti, e ad ogni opera buona non mancò mai il suo concorso illuminato.

— A Roma cessava di vivere la signora *Elvira Piselli* nata Sartori, moglie al cav. Ettore Pinelli. Fu donna di virtù esemplari e di animo gentile. Una malattia che non perdona la trasse al sepolcro dopo lunga sofferenza.

— È morto pure a Roma il dott. *Gaetano Occhi*, fratello del direttore della statistica municipale. Fu uomo valente assai nella ostetricia, benefico e assai popolare per i soccorsi che gratuitamente prestava.

UN BUON CONSIGLIO.

Mezzo per far rialzare un animale caduto a terra. — Su questo proposito così si esprime un agricoltore pratico: «Spesso volte i buoi, cascati dalle fatiche e spossati, rifiutano camminare e si coricano. Avevo esauriti tutti i mezzi conosciuti per farli rialzare, ma inutilmente. Mi venne allora l'idea di prendere un pugno d'aceto sottile e chiudere le narici degli animali. Subito si alzarono cercando in alto l'aria che mancava loro cacciando correnti. Questo mezzo non ha mai fallito.»

Se non si ha aceto sottomano, si può prendere qualunque cosa: del fieno, degli stracci od anche della carta.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Inio e.

Sciarada.

Primo, o fanciulla — fuggir vogliamo?
Vogliam vedere — un nuovo mondo?
Cantanti, oh gioia! — Su, via, fuggiamo,
Quali colombe — *terza seconda.*
Andrem lassù — donde discesa
Sei, o fanciulla — celestiale!
Donde scacciato — senza difesa
Dal tuo [illegible] — fu il *totale.*

Don Ferrante.

SALE QUOTIDIANO

Policarpo domanda a suo figlio:
— Dunque non hai impostata la mia lettera, giacchè mi riporti i miei quattro soldi?
Il ragazzo, con un sorriso di soddisfazione:
— Sicuro; ma io l'ho imbucata senza francobollo dopo essermi assicurato che nessuno mi guardava.

Fallimenti. — *Alba* — Fallimento Minelli Luigia curatore definitivo confermato Luigi Gallina.

Asti. — Fallimento Bolletti e Pixio attivo inventariato lire 43,504 58; passivo lire 78,891 82 — Fallimento Damaso Maggiorino adunanza per concordato 7 corrente, 9 ant.; offerta otto per cento.

Ivrea. — Fallimento Rivara Angela nomina delegazione di sorveglianza 5 corrente.

Novara. — Fallimento Strigini Bartolomeo nomina delegazione di sorveglianza 5 corrente.

Vercelli. — Fallimento Bolognini Giovanni chiusa verifica crediti; delegazione così composta: Guastalla Edoardo, Trovee Moisè e Bassi Francesco.

Voghera. — Fallimento Gatti Giovanni concordato concordato sulla base del 15 per cento.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 29 aprile 1889, 3 pom., presso la Direzione dell'Ufficio di arredi militari, avrà luogo l'appalto di N. 650,000 ganci a fibbia per cinghie da cartucciere, in due lotti di 325,000 caduno. Prezzo [illegible] cui ha luogo l'incanto per ogni lotto L. 20,500. Deposito dovuto dai concorrenti, per ogni lotto, L. 3250. Termine per la consegna giorni 40.

Rivendite di generi di privativa. — *Torino.* — Nel giorno 16 aprile 1889, 10 ant., sarà tenuta, nell'ufficio d'Intendenza, l'asta per la rivendita N. 98, nel Comune di Torino, frazione Madonna del Pilone. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 1176 78. Deposito di L. 200.

Novara. — Nel giorno 23 aprile 1889, 1 pom., sarà tenuta, nell'ufficio d'Intendenza, l'asta per la rivendita N. 2, nel Comune di Novara, via Porticì. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 3704 [illegible]. Deposito di L. 400.

Borsa di Genova, 4 aprile		Az. Ferr. Mediterr.	606 50
Rend. ital. cont.	98 00	*Cambi.*	
» » fin.	98 96	Londra — vista	25 27
Az. Banca Nazion.	2020 —	» fatt.	25 28
» Credito Mobil.	706 —	Parigi — vista	100 43
» Ferrov. Merid.	758 —	» fatt.	100 47
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 4			
Mobiliare	338 —	Cambio su Parigi	47 95
Lombardo	99 50	Cambio su Londra	120 05
Banca Anglo-Austr.	121 60	Lire italiane	47 75
Austriache	340 25	Rendita Austriaca	84 90
Banca Nazionale	800 —	Id.	84 02
Napoleoni d'oro	9 57	Unionbank	237 75
Argento in Banca	100 —	Rend. Austr. carta	111 30
		» Ungherese carta	— —
Berlino, 4		Cons. Prussa 4 0/0	107 75
Mobiliare	167 —	Id. 3 1/2 0/0	101 70
Austriache	101 50	Turco nuovo	15 70
Lombardo	42 50	Prest. Orient. Russo	67 40
Cambio su Londra	20 35	Rubio	217 40
Rendita Italiana	96 80	Mediterranee	118 90
Id. fin.	96 10	Meridionali	— —
		Londra, 4 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	98 9/16	Egiziano 1903	99 3/4
Rendita Italiana	96 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	27,100,000
Argento fino	42 1/8	Ritratto dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	73 15/16		
Turco nuovo	15 5/16		

Chiusure della Borsa di Parigi, 4.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	88 10	Rend. inglese 3 0/0	98 1/16
» 3 0/0	85 27	Rend. spagn. ester.	75 [illegible]
» 3 1/2 0/0	104 60	Bancadi s. di Parigi	567 —
Rend. Ital. 5 0/0	90 17	Banca Ottomana	569 [illegible]
Camb. Londra vista	25 26	Argento fino	287 50
Consolid. inglesi	98 9/16	Credito fondiario	[illegible]
Obbl. Lombarde	300 50	Suez	2230 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	Panama	82 —
Turco nuovo	15 42	Lotti turchi	95 1/2
Banca di Parigi	707 —	Ferr. Meridionali	701 —
Tunisino	473 —	Comptoir	127 —
Egiziano 6 0/0	455 —	Metaux	— —

CARMAGNOLA, 3 aprile. — 360 ettol. Frumento L. 18 20 — 140 Segala 11 15 — 50 Avena 8 35 — 180 Meliga 13 00 — 150 Riso 20 21 — 000 Castagne fresche 1 25 — 1300 Id. secche 2 30 — 2200 Patate al miria 0 55 — 75 Buoi e manzi 1. qual. 0 25 — 100 Id. 2. q. 0 00 — 30 Vitelli 1. q. 1 10 — 150 Id. 2. q. 0 80 — 60 Giovenchi 1 25 — 60 Maiali 0 00 — 100 Maiali da latte per capo 12 00 — 1000 mir. Cinquina greggia 0 25 — 000 Id. lavorata (rasa) 12 50 — 800 Coriame 0 80 — 000 Olio d'oliva 15 20 — 50 Burro 1. qual. 1 50 — 65 Id. 2. q. 1 40 — 10 Seme di canape 20 00 — 3000 Uova alla douzina 0 47 1/2.

Tassa del pane e della carne dal 1 al 30 aprile.

Orisini 1. qualità al chil. ... 0 46 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 39 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Id. Casalingo 0 31 — Id. Bruno 0 25.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 47 — Id. 2. qual. 0 96 — Id. di buoi e manzi 0 90 — Id. maggie e giovenche 0 67 — Id. vacche 0 61.

CUNEO, 3 aprile. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Orisini 42 — Fino 59 — Bruno 24.

Vermicelli di 1. qual. cent. 60 — Id. 2. q. 48 — Id. 3. q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 40 — Barbariato 11 50 — Segala 12 07 — Meliga 11 70 — Frumentone 10 75 — Miglio 11 20 — Riso 20 25 — Fagiuoli bianchi 14 75 — Fagiuoli comuni 12 35 — Fave 15 45 — Avena 4 95 — Patate 0 60 — Castagne secche 2 50.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 35 — Bue 1 25 — Scrofana 1 00.

CAVALLERMAGGIORE, 1° aprile. — Frumento all'ettol. L. 18 05 — Segala 15 01 — Meliga 12 86 — Patate al mg. 1 00 — Legna forte 0 70 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 53 — Paglia 0 65 — Vitelli da latte 1° qual. 3 50 — Id. 2° qual. 2 00 — Id. 3° qual. 0 00 — Uova alla doz. 0 59.

MILANO, 3 aprile. — Frumento nostrano da lire 22 75 a 24 25 — Id. Po da 21 00 a 22 25 — Granoturco nostrano da 17 50 a 18 75 — Segala da 15 00 a 16 00 — Riso nostrano da 35 00 a 41 00 — Id. Giapponese da 30 00 a 31 00 — Id. Rangoon da 30 00 a 32 00 — Avena da 17 00 a 18 25.

Bloginatura seconda delle sete in Torino, 4 aprile.

Organzino	colli 10	K.	1461 08
Trama	colli 1	K.	115 89
Greggie	colli 4	K.	360 12
Totale	colli 21	K.	1000 09

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 79 — K. 6650 05

Il Direttore-Gerente A. Bertolio.

I ritardi dei treni ferroviari e una relazione grossa ma tarda.

Il sistema che abbiamo assunto non fallisce mai: quando — magari dopo una lunga, una assai lunga esperienza — finalmente ci si arriva ad accorgere che presso qualche pubblica amministrazione una cosa va male, allora [illegible] si trova nulla di meglio che di mettere insieme una Commissione. Il nostro paese può chiamarsi il paese delle Commissioni. Ma il risultato conclusionale è sempre lo stesso: queste Commissioni — per solito composte di valentuomini che potrebbero impiegare meglio e più utilmente il loro tempo — lavorano, lavorano, sobbeno lentamente, molto a compilar relazioni e raccogliere documenti e tabelle statistiche, e poi tutti i materiali raccolti formano grossi volumi... destinati agli archivi. Perchè, ognuno lo [illegible]nino legge quei volumi e ne meno gli interessati.

Che [illegible] taluno, dopo quelle mastodontiche pubblicazioni, ha ancora il coraggio o l'ingenuità [illegible] lamentarsi che le cose (quelle tali sulle quali si è inquisito) vadano sempre a rompicollo, lo si rimprovera amorevolmente di non conoscere i risultati, della inchiesta e lo si rimanda alla lettura dei volumoni. O ha il coraggio di leggere quei pesanti risultati, e allora... c'è da scommettere che dopo gli passa la voglia di parlarne più; o non ha questo coraggio, e allora non ha più il diritto di occuparsi della questione. Bando agli scherzi, le cose, su per giù, vanno sempre a questo modo: molte trattazioni, molti discorsi, molti studi, ma poche conclusioni pratiche.

Eccone qui un esempio, come si dice, palpitante di attualità.

Il 5 novembre dell'anno di grazia 1887 l'allora ministro Saracco, con suo decreto, istituiva una Commissione (composta del senatore Colesia, dell'ing. Berruti, dell'ing. Vitali, del tenente-colonnello Golran e dell'ing. Ottolenghi) con incarico di riferire al Ministero [illegible] ritardi dei treni, sulle loro cause e sui mezzi atti ad eliminarle. Il 10 febbraio 1889 la Commissione, dopo un lavoro che è durato oltre a due anno, presentava al ministro la sua relazione e le sue conclusioni. Queste occupano due volumi, il primo contiene la relazione propriamente detta, corredata da moduli, allegati statistici e quadri grafici. Essa è un lavoro abbastanza minuto e completo.

La Commissione è venuta in questa conclusione: che per migliorare il servizio dei treni, diminuendo i ritardi, i provvedimenti più urgenti sono:

1° Semplificare la composizione dei treni diretti troppo pesanti;

2° Estendere l'applicazione dei freni continui a tutti i veicoli dei treni diretti;

3° Separare progressivamente il servizio merci da quello dei viaggiatori;

4° Semplificare la distribuzione dei biglietti, riducendo a minor numero le varietà di biglietti speciali a tariffa ridotta;

5° In caso di grande affluenza di viaggiatori far viaggiare un manovale nel bagagliaio pel più pronto servizio dei bagagli;

6° Raddoppiare i binari sulle linee più importanti, e dove fosse troppo dispendiosa l'applicazione del secondo binario, applicarvi il *block-system* (1) ed intercalare stazioni di incrocicamento sulle tratte troppo lunghe;

7° Sollecitare l'ingrandimento delle stazioni sovra indicate;

8° Completare le officine per le riparazioni al materiale rotabile;

E infine far tenere a giorno e pubblicare senza eccessivo ritardo una buona statistica dell'esercizio, [illegible] quella dei ritardi dei treni e delle loro cause.

Gli allegati alla relazione contengono i sistemi usati da [illegible]ottorato per l'accertamento e la registrazione [illegible] le memorie sul trattamento del personale [illegible]rati.

E fin q[illegible] omismo.

Ma poi vi è anche un secondo volume. Il secondo volume — di circa 600 pagine — contiene le risposte delle due Società a 47 questioni loro proposte. Ebbene, ma tale pubblicazione, fatta forse in qualche migliaio di copie, sarà costata una spesa dalle sette alle otto mila lire. A che pro?

Dal momento che la Commissione era stata composta di uomini competenti e autorevoli i quali godono non meno la fiducia del Governo che quella del pubblico, era proprio necessario che si pubblicasse tutte quante le notizie e le risposte da essa raccolte? E in caso affermativo, per fare una tale pubblicazione c'era forse bisogno di un'apposita Commissione? Ma per far questo un impiegato — uno dei tanti che nell'Amministrazione centrale possono senza danno dell'ufficio compiere un lavoro speciale — sarebbe bastato: egli non avrebbe avuto che da mandare il questionario e da pubblicare le risposte.

Noi facciamo queste osservazioni non per poca considerazione verso il lavoro compiuto dalla Commissione, ma in omaggio al nostro principio che ogni cosa dovrebbesi fare con la massima economia di tempo e di denaro e col precipuo scopo di rimediare realmente ai mali lamentati.

Pertanto noi avremmo preferito che la Commissione, dopo aver investigato e sentite le ragioni, si fosse limitata a presentare le sue conclusioni e le sue proposte in una breve e pratica relazione senza tanto corredo di documenti, che niuno legge. Bastava la ampia relazione; il secondo volume [illegible] risposte e proprio un lusso. Pazienza se si fosse trattato di tutto quanto l'ordinamento e di tutta quanta l'azienda ferroviaria! Ma in fin dei conti non si trattava che di uno solo dei tanti inconvenienti lamentati nel nostro servizio ferroviario. Ora noi rimpiangiamo questa pubblicazione non tanto per le spese di stampa quanto per il lavoro di tanti valentuomini e di tanti impiegati, il quale andrà sciupato, mentre abbiamo bisogno di lavoro utile e proficuo.

E diciamo sciupato, perchè pochi o niuno lo leggeranno, e perchè in una base che non ci sembra troppo solida: infatti i ritardi dei treni, che oggi possono avere certe cause, domani possono verificarsi per altri motivi. Chi studia le cause di un inconveniente come questo nel servizio ferroviario, prendendolo in esame isolato, ci fa l'effetto di quel medico, il quale dovendo studiare le funzioni del sangue non le considerasse nelle loro relazioni con gli organi più importanti del corpo umano.

Eppoi si potrebbe fare uno scherzo abbastanza opportuno chi volesse notare come una Commissione che vuole studiare i ritardi dei treni e affrettarne le corse, dal 1887 ritarda fino ad oggi a presentare le sue conclusioni e impiega un anno e mezzo a concludere e a dar consigli.

Un'altra volta stampiamo meno volumi, ma risolviamo più prontamente e praticamente le questioni. Ne guadagneranno i servizi e le finanze.

(1) Segnali fissi che operano connessi e segnali telegrafici e servono a evitare l'incontro di due treni sopra una data lunghezza di una ferrovia avente un solo binario.

L'emigrazione all'Uruguay.

Leggiamo nella *Riforma* di ieri, 4 corr.:

«Anche la Repubblica dell'Uruguay si prepara a promuovere una considerevole immigrazione di contadini e braccianti; ed anzi ha già conchiuso un contratto per introdurre duemila coloni italiani.

«Il Ministero dell'interno non conosce ancora precisamente le clausole del contratto; so però che questi duemila emigranti sono messi assieme per conto di una Impresa particolare costituitasi di recente sotto il nome di *Compagnia di colonizzazione*; che sono destinati a formare una colonia agricola in una vasta estensione di buon terreno, coperto di boschi e ricco di acque; che quel Governo anticipa le spese di viaggio; che l'Impresa assegna terreni verso pagamento del prezzo in rate annuali ed accorda anticipazioni in moneta ed in generi.

«Ma ignorasi ancora il prezzo al quale saranno dati i terreni; i modi ed i termini del pagamento di esso, e del rimborso delle spese di viaggio e delle anticipazioni; le condizioni sanitarie della località, nelle quale si vuol fondare la colonia.

«Soltanto colla [illegible] sicura di questi dati, che l'ufficio [illegible] attende e renderà di pubblica ragione, i nostri emigranti potranno giudicare se siano da accettarsi le offerte dell'Impresa.

«Intanto s'avverte che, per quanto riguarda in generale l'emigrazione dell'Uruguay, come pure per la fiorente Repubblica Argentina, non vi sono, a [illegible] sapere, ragioni per sconsigliarla.»

Per il secondo centenario della brigata Aosta.

Scrive l'*Esercito*:

«Come abbiamo a suo tempo annunziato, si è costituita presso il 5° reggimento fanteria una Commissione per solennizzare il secondo centenario della formazione della brigata Aosta.

«Il maggior-generale Mocenni, comandante la brigata, ha preso a cuore questa importantissima festa militare che, colla autorizzazione del Ministero della guerra, avrà luogo colla maggiore solennità.

«Sappiamo a questo proposito che è già stato affidato al tenente-colonnello Zanelli, addetto alla Scuola di guerra, la compilazione di una storia [illegible] e completa che riunisca le gloriose date che onorano questa brigata vecchia e valorosa.

«A tale effetto il colonnello Zanelli sarà autorizzato a fare speciali studi negli archivi di Stato di Torino. Saranno inoltre utilizzati i diligenti e preziosi lavori del capitano Bosi, che con tanto amore si è sempre occupato di tali studi.

«Tutti coloro che possiedono notizie, documenti od altro che potessero interessare questa solenne commemorazione sono pregati a indirizzarli o a mettersi in comunicazione col maggiore Valleria del 5° fanteria che presiede la Commissione incaricata di organizzarla.»

La settimana di Pasqua a Savona.

Savona, 1° aprile.

(E.) — La settimana santa di quest'anno mancherà dell'attrattiva maggiore, rappresentata dalla spettacolosa processione notturna del venerdì santo, vera parodia di un dramma sublime. Le varie Confraternite, che qui, benchè in decadimento, contansi ancora in discreto numero, hanno obbligo di provvedere, ciascuna a sua volta, alle non indifferenti spese della processione; questo non dolce incarico spettò in quest'anno all'Oratorio di Cristo Risorto, il quale, volendo salvar la spesa e le apparenze, ha immaginato uno spediente abbastanza ingenuo. La Confraternita ha scritto al sindaco dichiarando che la processione avrebbe avuto luogo a patto soltanto che il Municipio garantisse l'ordine pubblico.

La lettera della venerabile Confraternita ha certamente qualche cosa dell'intimazione, ma il giuoco è anche troppo presto scoperto. Chi deve rispondere in Savona dell'ordine pubblico è l'ufficio di P. S. e non già il sindaco, il quale non ha potuto accogliere seriamente la lettera della Confraternita. Nè segue che questa, annunciando che la processione non avrà luogo, aggiunge che questo si deve a colpa del sindaco, che non ha voluto assumersi la responsabilità di garantire l'ordine pubblico, mentre in fin dei conti la processione non si fa per evitare le noie delle spese. A meno di decisioni in contrario per parte della Confraternita, la processione non avrà infatti luogo; ne scapiterà, è vero, il piccolo commercio, ma ne avvantaggerà la morale e la religione... vera.

Il saluto di Mondovì al venerando Majocchi.

Mondovì, 3 aprile.

(*Tito*) — All'*Albergo dei Tre Limoni*, domenica, venne offerto un pranzo d'addio all'on. Achille Majocchi.

L'on. Majocchi, in seguito alle dimissioni che aveva date da deputato, era stato nominato dal Governo magazziniere di sali e tabacchi a Mondovì, però dopo breve giro di tempo veniva rimosso e trasferito a Torino ad esercitarvi lo stesso ufficio.

Gli amici ed ammiratori del nobile patriota vollero dargli una prova dell'affetto e rispetto loro intervenendo numerosi al banchetto d'addio.

Alla frutta l'avv. Jacopo Calleri lesse una lettera cortese del pro-sindaco signor avv. Comino, il quale si scusava di non esser intervenuto al pranzo; da questa lettera pigliava occasione l'avv. Calleri per tessere l'elogio dell'on. Majocchi, cittadino, soldato e uomo politico. Rispondeva l'on. Majocchi ringraziando tutti coloro che vollero dargli sì cara dimostrazione d'affetto, rivolgendo cortesi parole specialmente alla classe operaia rappresentata da buon numero di convitati.

Dell'avv. Viale fu applauditissimo il discorso, come pure furono applauditi quello del signor Comino, presidente del Circolo Commerciale, quell'altro del signor Perona, ed in ultimo quello del signor Prato.

Alle 6 pom. l'on. Majocchi partiva per Torino salutato ed acclamato alle stazione dai rappresentanti delle varie Società di Mondovì e dagli amici suoi.

Una vittoria elettorale italiana in Istria.

Trieste, 2 aprile.

(E.) — Vi segnalo con la più grande soddisfazione una clamorosa vittoria del partito nazionale nell'Istria. In seguito alla morte del deputato Vidulich, venne indetta un'elezione suppletoria per la nomina di un deputato al Consiglio dell'Impero. Il partito slavo voleva far spuntare il dott. Mandic, un fanatico prete sloveno, noto per le sue antipatie per tutto ciò che sa d'italiano. All'incontro la Società politica istriana portò sugli scudi il dott. Lodovico Rizzi, vice-podestà di Pola, quello che ai funerali del compianto patriota Barsan tenne un discorso dei più rimarchevoli.

L'elezione seguì ieri. Ecco il risultato eloquentissimo: Lodovico dott. Rizzi voti 2535 — lo slavo Mandic voti 435. Eletto Rizzi.

In tutta l'Istria regna la più grande esultanza per questa splendida vittoria, che dimostra luminosamente quale nazionalità sia nell'Istria preponderante. A Pisino, quando si conobbe l'esito, la banda dei dilettanti si recò a fare una serenata sotto la sede della Società politica. La città è in festa.

Note parlamentari francesi

Il rigetto della legge sui delitti d'ingiuria commessi dalla Stampa — Analisi di certe maggioranze — Incoerenze politiche ed il perchè di certi voti.

Parigi, 3 aprile.

(Pézeas) — Con una maggioranza di 70 voti la Camera ha ieri rigettata la proposta di legge, già votata dal Senato, avente per iscopo di rendere di competenza del Tribunale Correzionale i delitti d'ingiuria commessi a mezzo della Stampa, delitti che, dal 1871 in poi, erano stati giustamente sottratti all'influenza politica, aggiudicandoli alla competenza dei giurati, precisamente come da noi.

Questi 70 voti di maggioranza equivalgono ad una mezza disfatta pel Ministero Tirard. È molto il lenitivo di *mezza*, perchè il Governo — e per esso il guardasigilli Thévenet — dopo avere in Senato ed alla Camera stessa difeso accanitamente il progetto, all'ultimo momento, fiutando l'ambiente poco favorevole, ebbe la perspicacia di non pesarvi sopra la questione di fiducia.

Con questo voto la Camera ha voluto apparentemente — spiegherò poi la parola *apparentemente* — dire al Ministero ch'essa non intende seguirlo nella discesa della scala di leggi e misure repressive. Discesa questa antiliberale ed antidemocratica, a cui Tirard e compagnia cominciano ad abituarci, massime dopo i recenti fasti del boulangismo, che li hanno forzati a scendere i primi gradini.

***

Ma non è tanto sulla disfatta o mezza toccata dal Gabinetto, non è tanto sulla democraticità o dell'opportunità di questa proposta di legge ch'io voglio oggi richiamare la vostra attenzione, quanto sul modo e sui mezzi con cui questa legge è stata respinta. Ed è strano davvero il modo con cui si effettuano certi voti a Palazzo Borbone e si raggranellano certe maggioranze.

Analizzando i 300 voti che furono dati contro il progetto di legge, noi vediamo che [illegible] appartengono per metà alla Destra, un buon quarto ai radicali ed il resto un po' a tutti i banchi. Ora, non è certo la Destra che col suo voto ha voluto erigersi a tutrice del più ampio diritto di libertà di stampa. Chè anzi il suo passato, la monarchia e l'impero che costituiscono i suoi sogni, sono là per dimostrare che, se proposta mai di restrizione alla libertà di stampa venne fatta o ventilata, la Destra, sempre, furono primo ad appoggiarla.

Eppure questa volta esse [illegible] state compatte nel dare palla terra.

Evidentemente un punto del loro programma politico è passato in seconda linea, di fronte al desiderio ardentissimo e costantemente seguito di dar schiaffi al Governo.

E se poca coerenza di principii non troviamo nel campo reazionario, non maggiore ce ne appare in quello di certi capi repubblicani.

Volga l'esempio di Goblet, il quale fu uno dei più vivaci oppositori a questo progetto di legge, fu quello anzi che, coll'autorità della sua parola e coll'efficacia delle sue argomentazioni, maggiormente contribuì a cattivargli oppositori.

Ebbene, Goblet era ministro con Floquet e con questo appunto aveva, poco tempo fa, proposta e sostenuta la stessa legge al Senato.

Perchè adunque — concludendo — è stata respinta la legge sulla stampa alla Camera?

Più sopra ho detto *apparentemente* fu respinta, perchè riconoscinta antiliberale ed antidemocratica. Ma in realtà fu respinta da coalizzati anelanti solo — sotto la parvenza del liberalismo — a mettere in minoranza il Ministero. I *destri*, perchè questa è la loro tattica incessante, imperdonante, qualunque sia il Ministero, pel fatto solo che esso è repubblicano; i *radicali* ed *estremi* perchè... *Levati di lì, ci ce' stare io.*

È sullo chiunque a non applicare a Goblet i versi del Giusti ed a tenergli per buona la magra scusa da lui addotta alla Camera per paralizzare il voltafaccia che così allora (quando appoggiò la legge) era ministro, ora (che la combatte) è deputato.

Come se fosse un assioma incontrastabile che, cadendo dallo scanno di ministro, debbano pur cadere le opinioni politiche fino allora seguite.

È appunto per mantenersi ad esse coerenti che il più dei ministri cadono talvolta. Ma vai a cercare la logica e la coerenza nella passione di parte.

Ed è così che, in Francia, passano e sono respinte certe leggi!

Il disastro delle navi tedesche a Samoa

Berlino, 31 marzo.

(Cola) — Non v'ha capo sottomarino che congiunga le piccole isole vulcaniche e coralline dell'arcipelago di Samoa all'Australia ed all'America. La stazione telegrafica [illegible] lontana è Auckland nella Nuova Zelanda, e un piroscafo impiega dagli otto ai dieci giorni per giungervi. La tassa pei dispacci fra Auckland e la Germania è poi di dieci marchi e mezzo per ogni parola. Ciò spiega come le prime notizie telegrafiche intorno al disastro avvenuto ai sedici e ai diciassette di marzo siano arrivate a Berlino al trenta, ed in forma assai concisa. Parecchi giorni dovranno passare ancora prima che un secondo piroscafo compia il tragitto tra Apia ed Auckland, e parecchie settimane prima che i vapori postali portino in Germania le relazioni scritte dei superstiti.

Il Comando superiore non ha almeno tanto sospeso fra la speranza ed il timore la povera famiglie dei marinai, come aveva fatto per spirito di malintesa parsimonia in dicembre, quando l'equipaggio dell'*Olga* cadde nell'imboscata tesagli da Mataafa. L'ammiraglio von der Goltz s'è fatto telegrafare ed ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi di tutti i marinai che in Samoa perirono e furono feriti.

Gli uragani del Pacifico sono terribili per la violenza loro e per la rapidità con cui scoppiano. Sono frequenti specialmente verso l'equinozio di marzo, quando l'estate dell'emisfero australe volge al termine. Appunto per ciò ha sentito taluno accusare [illegible] imprevidenza i comandanti della squadra tedesca e dell'americana. Apia è fronteggiata da una catena di banchi e di scogli corallini, quali a fior d'acqua quali a pochi palmi al disotto; per entrar nella rada, aperta a quasi tutti i venti, v'ha una sola e stretta via, che i piroscafi percorrono, anche quando il mare è calmo, non senza grandi precauzioni.

In tali circostanze, si dice, sarebbe stato buon consiglio a prendere per alcuni giorni il largo o tener calde le macchine. La sola nave che potè uscire a tempo dalla rada e salvarsi fu la corvetta inglese *Calliope*, che dal capitano era tenuta [illegible] vapore. Giustizia vuole però ch'io soggiunga, come si osserva nei Circoli marinareschi, che gli uragani del Pacifico colpiscono di rado l'arcipelago di Samoa: negli ultimi dieci anni, per esempio, ve ne scoppiarono due soli, e senza recarvi grave danno; bisogna risalire fino al 1865 per trovar memoria di morti e di rovine. D'altra parte manca a Samoa un deposito di carbone, di guisa che i capitani, a quanto pare, sono obbligati a fare economia di combustibile.

L'uragano cominciò ad imperversare la sera del sedici. La *Calliope* riuscì a prendere il largo; gli altri bastimenti restarono all'ancora, coll'equipaggio sotto coperta, alla mercè degli elementi. La notte fu terribile: alberi, tubi, volarono fin dal principio in ischeggie; i cavalloni, alti come case, passavano e ripassavano sopra i ponti minacciando di seppellire tutto da un momento all'altro. In sull'alba la tempesta divelse l'ancora dell'*Eber*, la più piccola delle navi germaniche, che, lanciata contro uno scoglio e poi ripiombata nella rada, si sommerse in un baleno; nessuno dell'equipaggio si salvò, fuor di nove marinai e d'un sottotenente, che pochi giorni avanti erano stati comandati a terra. Subito dopo un'ondata tremenda sollevò come una festuca l'*Adler* e la rivarsò colla chiglia all'insù sopra un altro banco di corallo, sfracellandola. Parte dell'equipaggio potè, aggrappandosi a frantumi della nave, lottando lenamente contro la violenza dell'uragano, afferrare la riva; il resto andò miseramente perduto. Allora venne la volta degli americani: la *Nipsic* fu dal suo capitano felicemente arenata sopra un banco di sabbia, d'onde quasi tutti i marinai poterono raggiungere, sopra battelli, la riva.

Ma la *Vandalia* fu avventata contro uno scoglio, e sopra la sua carcassa andò poi ad infrangersi il *Trenton* al calar della seconda notte. Come per miracolo l'equipaggio potè ancora scampare. L'*Olga* sola aveva resistito fino allora all'urto della tempesta; poi anche le sue ancore furono spezzate, il timone infranto, e fu caso che, dopo essere stata ballottata per ore ed ore, andasse a finire, non sopra qualche punta di scoglio, ma sull'arena della spiaggia. Dell'equipaggio suo nessuno è perito; quanto alla nave, sarebbe senza dubbio possibile disincagliarla in Europa od in America; ma si sa se a Samoa, nonostante l'aiuto offerto da Mataafa, dal re scomunicato dalla Germania, si potrà venirne a capo.

Saranno quindi probabilmente tre navi e quasi cento ufficiali e marinai che la Germania dovrà mettere a debito della cattiva stella, la quale incombe sulla sua giovane marina. Siccome nell'Asia orientale si trovano attualmente due sole e piccole navi da guerra, e la stazione dell'America occidentale è stata tolta, e la squadra di crociera blocca la costa dello Zanzibar, l'Ammiraglio dovrà mandare al più presto a Samoa qualche bastimento da Kiel o da Wilhelmshafen, qualora la Conferenza non arrivi in tempo a rendere inutile ogni apprestamento marittimo. Si dice che designati a tale scopo sarebbero in ogni modo lo *Sparviero* e l'*Alessandrina*. Il primo passa pel migliore forse degl'incrociatori germanici.

La questione delle scuole in Austria-Ungheria

Vienna, 30 marzo.

(Bix) — Nell'ultima mia, parlandovi della proposta Liechtenstein riguardo alla scuola confessionale, vi dicevo che tutto sarebbe dipeso dall'attitudine dei polacchi rispetto ad essa. Ora i polacchi — si dice — parlarono per bocca del Bobrinsky, il quale affermò che i suoi si opporrebbero, certo, ad una riforma, la quale portasse un abbassamento di livello della coltura, ma non ravvisano intanto questo abbassamento nel semplice fatto di una più larga e più severa sorveglianza della scuola popolare per parte dell'autorità religiosa. Son cose, del resto, che già sapete, e che io non ripeto che a maggiore schiarimento. Dunque i polacchi approveranno la proposta del Liechtenstein? E si può ritenere davvero che il Bobrinsky abbia espresso il pensiero e il proposito di tutti loro? E si ha da veder nelle sue dichiarazioni come un impegno solenne, formale, come il suggello preventivo — se così possiamo chiamarlo — di un compromesso fra il club a cui egli appartiene e quello del Liechtenstein?

Converrete che è una condizione curiosa quella di un Parlamento come l'austriaco, dove le divisioni politiche s'incrociano con quelle di nazionalità. Son divisi, però, i tedeschi da' ciechi in Boemia, e i ciechi medesimi son divisi fra loro, e si va sempre più scavando l'abisso fra quelli del Rieger e quelli del Gregr. Son divisi i tedeschi in liberali e clericali e feudali e democratici; e i liberali medesimi si contrastano gli uni e gli altri per due diversi modi di intendere l'idea della nazionalità a cui appartengono e di figurarsi il suo avvenire; e i clericali anarchici battagliano in due frazioni: quella degli intransigenti e quella degli opportunisti; e fra' democratici v'è quelli che se la intendono cogli antisemiti ed i clericali e gli altri che non vogliono saperne di connubii con mostruosi, per quanto perpetrati con una certa apparenza di mistero.

Su tutto questo sminuzzamento dominano sovrani i polacchi; dominano per il numero, perchè la loro rappresentanza è la più forte, e di gran lunga, nella Camera; e dominano per la compattezza, compattezza che risulta da due condizioni di cose: prima, che sono una nazionalità distinta in un territorio che le appartiene esclusivamente; seconda, che, per quanto fra loro dominino correnti politiche diverse, essi tutto subordinano al criterio della loro nazionalità, e non fanno comparire questa che [illegible] una massa sola, come qualche cosa di estraneamente omogeneo di fronte a tutto quel che c'è di vivo in Austria-Ungheria, nella Camera. In questa non v'è maggioranza possibile, se non la vogliono i polacchi; e non vi è quindi — per quanto qui progredisca il parlamentarismo non celebri le sue feste — Governo, alla lunga, possibile senza di loro.

Questo vi spieghi la loro importanza, e le arti con cui si tenta di trascinarli verso una parte o verso l'altra. I tedeschi, che fremono di sdegno al solo pensiero che Praga possa aver un terzo di quello che ha avuto Budapest, concederebbero di gran cuore ai polacchi qualunque più larga economia, anzi precisamente quella di un Parlamentino proprio, appunto per escluderli da quello di Vienna: in tal modo — a mano di discordie intestine come quelle di undici anni or sono — rimarrebbero essi padroni del campo. Soltanto i polacchi non vogliono saperne di questo regalo, per cui i boemi si struggerebbero. Il loro patriottismo è molto alto, molto caldo, assolutamente esclusivo; ma s'accompagna ad un senso vivissimo della convenienza di ordine materiale. Se avessero vissuto sempre a sè, non avrebbero, forse, nè un metro di buona strada carrozzabile, nè un chilometro di ferrovia; i tedeschi, quando non fanno all'amore coi galiziani, li rimproverano anzi addirittura di essere gli sfruttatori della Monarchia per conto proprio.

La dichiarazione del

zato conclusioni pratiche, mentre trovò solo un'adesione teorica alle economie e un silenzio completo sulle ferrovie. Vorrebbe conoscere l'opinione del relatore della Commissione, e domanda se non è possibile rallentare la spesa delle ferrovie.

MAGLIANI. *(Vivi attenzione)* Non farà un discorso finanziario, esporrà brevi considerazioni. Fa la storia del bilancio dell'ultimo decennio e rileva il disavanzo verificatosi, accennandone le cause. Nella situazione accettata da Perazzi nella sua esposizione il disavanzo 1887-88 è accertato in 62 milioni. Quali furono le cause? Fu cattiva amministrazione? Vediamolo. Ricorda il disagio economico per la crisi vinicola, ma la vera causa consiste nell'aumento di spese non previste in tutte le principali Amministrazioni dello Stato, nelle spese straordinarie militari, nelle spese d'Africa e negli oneri ferroviari. Come provvidero? Non rileva la grossolana esagerazione di coloro che esuberappongono il disavanzo del bilancio al disavanzo del tesoro. Spiega quali fossero le condizioni del disavanzo del tesoro. Accenna come fecero fronte senza aggravarlo, e crede che i risultati ottenuti possano essere giudicati con severità.

Non si accodette nessuno nel chiedere alla Banche le anticipazioni statutarie. Crede ingiusta l'accusa rivolta al Governo di pesare troppo duramente sopra le Banche con danno della pubblica economia. Giudica il risultato soddisfacente anche per il nostro avvenire. Viene brevemente all'esercizio 1888-89. Il deficit presentato di 62 72 milioni fu ridotto a 40 milioni; ma fu sogno dorato d'un momento di dolce illusione. Fatti gravi sopravvennero e crebbe il disavanzo a cifra paurosa. Causa principale della diminuzione delle entrate fu la grave crisi economica che travagliò tutta Europa e massimamente l'Italia. Non crede che la diminuzione debbasi a soverchia altezza dell'aliquota. Dovettesi diminuire la previsione della entrate di 43 milioni, e il disavanzo salì, colle spese militari ed altre, a 100 milioni. Come provvedere? Non con solo imposte, essendo già inoltrata l'esercizio.

Crede che il bilancio 1889-90 tornerà al pareggio, se non in un esercizio, in due. Quali saranno i provvedimenti? Duolsi di trovarsi in dissaccordo coi suoi egregi suoi successori, mentre augurasi di trovarsi invece in perfetto accordo nel coadiuvare la patriottica impresa. Ma se taccasse tradirebbe la sua coscienza. Bisogna considerare il carattere e la natura di questo disavanzo passeggiero. Non crede sia il caso di parlare di nuovi grandi imposte. Riassume la proposte da lui fatte, confortate dall'esempio della finanza inglese, mediante anticipazione di fondi e sospensione di alcuni aggravi. L'oratore spiega l'organizzazione delle finanze inglesi quando l'erario trovossi gravemente impegnato, principalmente in occasione di spedizioni militari all'estero. « Cosa si sostituisce al mio sistema? Vendiamo Rendita consolidata per 12 milioni. »

Dichiara che egli volgesi lo sguardo all'avvenire, tenendo alto il credito dello Stato e preparando la conversione. I suoi successori sono dominati da preconcetti, tra cui quello che il debito perpetuo è preferibile al debito perpetuo ammortizzabile. Dimostra che il suo sistema è assolutamente preferibile, mentre su per giù non varia lo strumento, ma il modo di maneggiarlo. Nessun pericolo v'ha coll'allargamento della circolazione dei buoni del tesoro. Crede non opportuno il momento per la consolidazione. Conclude che il debito del tesoro non può destare apprensioni, anche se spinto fino a 450 milioni, e i buoni del tesoro fino a 90 milioni, nonchè ricorrendo alle anticipazioni. Non crede che il tesoro abbia bisogno di immediati aiuti. Esamina le conclusioni della relazione della Commissione di finanza e insiste intorno alla necessità che non confondasi il disavanzo del bilancio con il fabbisogno di cassa. Ciò che conviene curare assolutamente è il bilancio di competenza; tutto il resto è un fenomeno passeggero. Ripete che è errore il vendere la rendita consolidata.

L'abolizione della Cassa pensioni accresce il disavanzo di 28 milioni e prepara la formazione di un debito latente. Confuta l'opinione che la Cassa pensioni turbi la sincerità del bilancio e abbia un'esistenza apparente. La questione andò peggiorando. Avrebbe accettato il progetto Perazzi. Il nuovo Ministero accetta l'abolizione immediata e non dice quale dev'essere, secondo la sua opinione, il concetto della nuova legislazione sulle pensioni.

Voterà il bilancio d'assestamento; non voterà l'abolizione della Cassa pensioni, perchè pericolosa, e inopportuna perchè danneggia il bilancio. Qui si arresta. Non discusse la grande questione finanziaria; ciò potrà farsi nel prossimo bilancio; allora si tratteranno le riforme desiderabili. Non crede che le sue parole saranno coronate da successo; ma egli, esprimendo queste considerazioni, credette adempiere ad un obbligo di coscienza. *(Vivi e numerosi segni di approvazione)*

Procedesi alla spoglio delle votazioni segrete.

I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Un furto di decorazioni. — *(Nostro telegr., 4, ore 10,10 pom.).* — Il diplomatico italiano Alessandro Riva venne derubato in questa stazione di tutte le sue decorazioni che teneva entro una cappelliera.

— Il morbillo nei fanciulli a Campo Ligure. — Nel Comune di Campo Ligure in pochi giorni ottanta bambini vennero colpiti da morbillo. Cinque di essi morirono, trenta sono guariti, quarantacinque sono tuttora in cura. L'autorità ha prese precauzioni per impedire l'estendersi del morbo.

ROMA. — Conferenza fonografica Michela. — Come venne annunziato dai giornali, gli allievi del compianto prof. cav. Antonio Michela tennero in Roma una conferenza fonografica, in una sala dell'Associazione della stampa, in presenza di una scelta e numeroso pubblico.

In esso si spiegò come si possa, con 27 segni di scrittura, fissare la pronunzia di qualsevoglia lingua parlata.

Dopo la conferenza ebbero luogo gli esperimenti. Invitati dai conferenzieri, molti fra gli astanti dettarono alcuni periodi in diverse lingue europee ed orientali dialetti ad uno degli allievi, mentre un altro si allontanava dalla sala.

Richiamato, leggeva sulla lavagna ripetendo, con sorprendente precisione, le stesse parole dettate.

SAVONA. — *(Nostro lett., 4 aprile)* — (E.) — **I funerali del macchinista Baratelli.** — Oggi, alle 4 pom., ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del compianto macchinista Giovanni Baratelli, deceduto il 2 andante in seguito alle gravi ferite riportate in servizio. Benchè fosse stabilito che la salma avesse ad essere trasportata sul carro funebre, i colleghi del defunto vollero all'ultimo momento riservare a se stessi la cura del trasporto, e la bara venne difatti portata a braccia sino alla chiesa della Consolazione, dove venne poi deposta nel carro funebre per proseguire sino al Cimitero di Zinola. Ovunque la bara molte e ricche corone mandate dalla famiglia e dagli amici del defunto; tra queste una magnifica in fiori freschi offerta dal Deposito al quale il povero Baratelli apparteneva.

Seguiva la salma un lungo numeroso di amici, di superiori e di colleghi del defunto, le rappresentanze dei Depositi di Ponte Decimo, Genova P., Genova B., Ventimiglia, Savona, Cairo e San Giuseppe, quella della locale stazione e del servizio Mantenimento.

— Opere pubbliche. — Il Consiglio comunale ha testè approvato il progetto compilato dalla Giunta, fuori bilancio, di L. 1,200,000 per il prolungamento della via Paleocapa.

— Un veglione per la Croce Rossa. — Il 27 corrente avrà luogo, nel ridotto del teatro Chiabrera, un grandioso veglione a favore della Croce Rossa, promosso dal Comitato della sezione femminile della Croce Rossa, ultimamente costituitosi nella nostra città.

DAL PIEMONTE

BIELLA. — (Nostre lett., 4 aprile). — (Lello) — **Bono cospicuo.** — Il senatore belga ing. Giorgio Montefiore Levi, che imparò ad amare l'Italia abitando qualche anno a Varallo, ove dirigeva uno stabilimento metallurgico e che fu grande amico di Quintino Sella, dopo aver fatto alla scuola professionale di Biella molti doni, ne ha ora aggiunto un altro munificentissimo, quello della somma di lire 50,000. La scuola ne aveva bisogno, essendo per natura sua molto costosa.

La generosa donazione fatta, soprattutto in omaggio alla memoria di Quintino Sella, merita la più viva riconoscenza, e la presidenza della scuola saprà rendersene degna interprete.

MONDOVÌ BREO. — (Nostre lettere, 3 aprile) — (*Vis*) — **San Pietro e San Filippo.** — Venerdì il Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, doveva deliberare circa la pratica relativa al traslocco della sede parrocchiale di San Pietro.

La discussione su tale oggetto dovè animata per parecchio tempo, e finalmente venne approvato dal Consiglio il seguente ordine del giorno proposto dal cav. avv. Viale:

« Il Consiglio, ritenendo la convenienza del progettato trasporto della parrocchia di San Pietro a San Filippo sotto l'aspetto economico, igienico e religioso;

« Deplorando che le sollevatesi opposizioni ne impediscano l'immediata attuazione e confidando tuttavia che, mediante un più maturo studio della pratica ed ulteriori trattative, potrebbero venir rimosse;

« Delibera di addivenire a tale effetto alla nomina di una Commissione di tre membri da scegliersi nel proprio seno. »

Di questa Commissione fanno parte i consiglieri: cav. avv. Viale, Comino Domenico, Baratieri cavaliere canonico Giacomo.

Prego che Iddio mi conceda cent'anni di vita per veder l'esito delle trattative fra la preludata Commissione e la fabbriceria di San Pietro.

Tuttavia, se si ha da giudicare dall'impegno preso dall'avv. Viale, la questione sarà presto e decorosamente risolta.

— Teatro Sociale di Bra. — Presto, a forse quest'anno, canteranno il *resurrexit alleluja* al nostro teatro massimo.

La Commissione del teatro lavora alacremente, i palchettisti son pronti a sborsar denaro, dunque... da un momento all'altro andremo in scena.

VERCELLI. — Una rettifica a proposito del processo per ingiurie. — Ieri parlandosi in questa rubrica di un processo per ingiurie promesso dall'avv. Ballardi e simultaneamente dall'avv. Ferraris si premise al nome del Ferraris l'iniziale P, mentre si tratta dell'avv. Ottavio Ferraris. Questa rettifica viene fatta a scanso di possibili equivoci.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Teste di pipa presidenziali americane. — Tra le fantasie dell'arte industriale americana, alla Sezione degli Stati Uniti all'Esposizione di Parigi, v'ha una curiosa collezione di pipe in schiuma rappresentanti tutti i presidenti degli Stati Uniti da Washington ad Harrison.

SCUTARI. — (Nostre lettere, 10 marzo). — **Falsari e spacciatori di Stoals notes false.** — Sono stati arrestati un tal Francesco Lorenzo Jurisich, di 20 anni, e Giuseppe Radeja, sorpresi dalla Polizia a fabbricare delle *Stoals notes* austro-ungariche. I due falsari erano già riusciti a spendere alcune di queste *Stoals notes* di cinque fiorini l'una. In carcere il Jurisich fece gravi deposizioni, in seguito alle quali furono fatti numerosi arresti in Montenegro, a Blacka e Podgoriza. Le carte falsificate sono difficilissime a riconoscersi dalle vere. Taluno di tali *Stoals notes* furono inviate per pagamenti fino a Trieste.

LUGANO. — Lotta fra i depositari dell'ordine. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 2:

« In principio della serata ora avvenuto a Ponte-Tresa qualche subbuglio provocato da discussioni politiche e dal fatto che la gendarmeria voleva tradurre agli arresti certo M., liberale, che aveva avuto dei contrasti con alcuni conservatori, dai quali sarebbe anzi stato battuto. Ma poi poco a poco gli animi si erano calmati e tutto pareva rientrato nella quiete.

« Verso mezzanotte, la guardia di finanza federale Ronchetti trovavasi di servizio sul ponte che unisce la sponda svizzera all'italiana. Stanco e forse vinto dal sonno, se ne stava tranquillamente appoggiato al parapetto del ponte, quando d'improvviso si sentì sollevato per di dietro e lanciato nel fiume. Per fortuna il Ronchetti cadde direttamente nell'acqua, ed essendo eccellente nuotatore, seppe trarsi a riva senza altro danno che l'involontario bagno. Ma uscito dal fiume, si incontrava coi gendarmi, sui quali pare fosse cadere il sospetto di essere gli autori dell'atto brutale di cui era stato vittima. Ne nacque una colluttazione, nella quale la guardia Ronchetti ferì ad una gamba con un colpo di fuoco il caporale della gendarmeria. »

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 5 aprile

La questione del teatro nazionale.

Nel numero di domani della *Gazzetta Letteraria* Giuseppe Giacosa seguita a svolgere il tema delle scuole di recitazione esaminando l'affermazione di Ferdinando Martini che « si recitare non si insegna, » e dimostrando che può essere vera soltanto in parte e sotto un certo rispetto.

★ R. Accademia delle Scienze. — (Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali). — *Adunanza del 24 marzo 1889.* — Presiede il socio prof. Fabretti, vice-presidente dell'Accademia, il quale, a nome della Classe, dà il benvenuto ai due nuovi soci recentemente eletti: professori Lorenzo Camerano e Corrado Segre.

Il socio Lessona offre in dono, a nome dell'autore, due lavori stampati del dott. Federico Sacco, intitolati uno: *Note di paleoetnologia italiana*; l'altro: *Il giacimento tra il lignitico ed il tongriano*.

Il socio D'Ovidio offre pure, per parte dell'autore, la traduzione in lingua polacca della monografia storica del dott. Gino Loria, professore dell'Università di Genova, *Sul passato ed il presente delle principali teorie geometriche*.

Il socio Segre presenta in dono un suo lavoro estratto dai *Mathematische Annalen*, *tomi* XXXIII e XXXIV, intitolato: *Recherches générales sur les courbes et surfaces réglées algébriques*.

Il socio Cossa trasmette il catalogo stampato della Biblioteca della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

Il socio Basso, per parte dell'autore prof. Domenico Ragona, direttore del R. Osservatorio di Modena, offre i tre lavori seguenti: 1° *Cenni biografici su Domenico Scinà*; 2° *Vero andamento diurno della temperatura*; 3° *Prestazione atmosferica ridotta al medio livello del mare in Modena; Coefficienti per la temperatura e per la prestazione atmosferica nel barometro registratore Richard*.

Il socio Lessona, anche a nome del condeputato socio Bellardi, legge una sua *Relazione* sopra una monografia del prof. dott. Federico Sacco, intitolata: *I Ofiuri istituti del Piemonte*. La Classe accoglie le conclusioni favorevoli della Relazione ammettendo alla lettura questo lavoro, e poscia delibera che il medesimo venga pubblicato nei volumi delle sue *Memorie*. La Relazione del socio Lessona sarà inserita negli *Atti*.

Il socio Mosso presenta per la pubblicazione negli *Atti* l° *Centro respiratorio ed espirazione forzata*; ricerche del dott. Vittorio Aducco, assistente presso il Laboratorio di fisiologia della R. Università di Torino. — 2° Una memoria del dott. V. Grandis, *Su certi arbitelli che si trovano dentro il nucleo delle cellule del rene e nel fegato*.

Il socio Nuccari presenta, pure per la inserzione negli *Atti* un lavoro del prof. dott. Stefano Pagliani sopra alcune deduzioni della teoria del van't Hoff: *Sull'equilibrio chimico dei sistemi diluiti allo stato di fluido*. (Nota 1ª).

La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima, ad un'ora pom.

★ Teatro Gerbino. — A questo teatro avrà luogo stasera la beneficiata del bravo tenore Mario Sadini coll'ultima replica della brillante operetta del Warney: *I moschettieri al convento*.

Auguri.

★ Serata Vaser al Rossini. — Stasera al teatro Rossini ricorre la beneficiata dell'attore brillante sig. Vaser con il seguente attraente programma: *All-Solni*, scherzo comico di Sardou, nuovo per Torino, *La contra d'la Providenssa*, commedia di Serra, le canzoni *I Birichin* e *Giuvo gutijne non* cantate dalla signorina Milano, ed infine il *M. Krik-Krak*, ben noto al pubblico del Rossini.

★ Teatro Rossini. — Lunedì prossimo avrà luogo la beneficiata del valente attore della Compagnia *La Torinese*, sig. Tancredi Milone, che dopo una breve indisposizione torna alle scene predilette. In tale occasione si rappresenteranno due lavori, cioè: *La disciplina militar*, commedia in 3 atti di Scalvini, e *Otello*, parodia drammatica, condensato, recitato, come dice l'annunzio, senza malizia nelle serate umoristiche del Circolo degli Artisti, tradotto e riprodotto in dialetto piemontese con licenza dei superiori dal serratante.

I nostri auguri.

★ I coniugi Garulli a Madrid. — I coniugi Garulli, chiamati a dare qualche rappresentazione a Madrid, ottennero un entusiastico successo. La signora Garulli-Secchi-Bendazzi fu festeggiatissima e confermò la fama di artista fine e delicata.

★ *L'Assuel* del Franchetti a Firenze. — Preceduta ed accompagnata da una grandiosa *réclame*, ebbe luogo martedì, 2 aprile, nel teatro Pagliano di Firenze, la prima rappresentazione dell'opera *Asrael*, versi del Fontana, musica di Alberto Franchetti. Esecutori principali erano la Damerini, la Stahl, la Burlinetto, il Tamagno ed il Serbolini. Il successo fu completo; l'autore ebbe diciotto chiamate, ed il Tamagno dovette ripetere una frase del duetto dell'atto terzo. Piacquero principalmente il primo atto e la prima parte del terzo.

I giornali sono unanimi nel constatare la magnificenza dell'allestimento scenico e la bontà dell'esecuzione. Quanto alla musica, la *Nazione* e la *Vedetta* sciolgono inni entusiastici: il *Corriere Italiano*, pur apprezzando l'ingegno e la dottrina del Franchetti, si addimostra più calmo e più misurato nelle lodi. Soltanto le successive rappresentazioni potranno dimostrare se il successo sia dovuto all'esecuzione, all'allestimento scenico eccezionali — merito precipuo del padre del compositore, che si fece impresario — alla bontà intrinseca della musica od a tutte ciò insieme. Intanto, notiamo che l'orchestra si componeva di 120 professori — cifra non raggiunta nemmeno alla Scala ed al San Carlo — e che le prove, sotto la direzione del maestro Cimini e colla cooperazione del Franchetti, furono quarantasette.

★ Teatri di Reggio Emilia. — Ci scrive il nostro corrispondente *Gieci*, in data 3 aprile:

« A rompere la monotonia della quaresima è venuta all'Ariosto la drammatica Compagnia diretta dal cav. Giuseppe Pistriboni. La Compagnia ha avuto campo di far conoscere la propria valentia, e il pubblico tributa sempre applausi a tutti gli artisti. Fra questi emergono il cav. Pistriboni, il cui nome è troppo noto in arte perchè abbia a rilevarne i pregi ond'egli è dotato, e la signora Fantochi-Pistriboni, artista fine ed intelligentissima. Sono annunciate parecchie novità, fra cui il *Bibliotecario*, la *Lea*, *Lettere d'amore* e *Polvio Testi*, delle cui recite vi parlerò. »

★ La « Beatrice di Tenda » ai Nuovi Avvalorati di Livorno. — Ci scrive il nostro corrispondente *(g. r.)*:

« Dopo cinquant'anni che non fu più rappresentata, stasera ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Beatrice di Tenda*.

« Il capolavoro del grande, divino maestro Bellini ha avuto un successo completo, indescrivibile ed ha persuaso molti che la musica dell'avvenire deve essere giudicata dai posteri e non da noialtri. Noi letichiamoci colla musica che commosse e piacque tanto ai nostri babbi ed inspiriamoci in quell'armonia, che tanto ci sembra cosa celeste. Il teatro rigurgitava di un pubblico intelligentissimo.

« L'esecuzione di questa musica divina è stata inarrivabile ed ha più volte suscitato l'entusiasmo.

« Venny Torrenella (*Beatrice*), Enrico Giordano (*Brambilla*), Emilio Barbieri (*Filippo*) hanno ottenuto un colossale successo, facendo ciascuno della sua parte una vera creazione. Hanno ripetuto vari pezzi ed hanno avuto molte chiamate al proscenio.

« Il bravo maestro Vanzo ha avuto molti applausi ed è stato regalato di una corona. Bellissimo lo mise scrali. »

★ Ernesto Rossi a Costantinopoli. — Scrivono da Pera, 29:

« Il celebre artista E. Rossi si trova fra noi e ha dato al teatro municipale otto recite, che furono ammiratissime. Si prestarà ad una recita a favore della benefica opera italiana, che coll'appoggio della nostra gentile ambasciatrice riuscirà assai lucrosa.

« È stato invitato al palazzo del sultano ove pisolpo e riavvate, oltre un grande compenso pecuniario, l'omaggio di seconda classe. »

★ Reale Società Italiana d'Igiene. — Seduta del 30 marzo. Presidenza del prof. Bizzozero.

Il socio Perroni, relatore della Commissione d'inchiesta sui regolamenti per la prostituzione e per la profilassi delle malattie celtiche, dà lettura della relazione. Prendendo per base il discorso inaugurale pronunciato alla Camera dall'on. Tommasi-Crudeli, ne confuta gli argomenti con statistiche ed altri dati di fatto, i quali dimostrano i danni notevoli che dagli attuali regolamenti ne mancherà di venire, e già in parte ricente, la pubblica salute.

Aperta la discussione su detta relazione, vi prendono parte, oltre al presidente, i soci Gamba, Gallia, Salsotto, Farone di Cavallerleone, Vinaj, Morra, Bordoni Uffreduzzi.

La relazione viene quindi approvata ad unanimità e vien dato incarico alla Presidenza di curarne la stampa e la diffusione.

Il segretario, a nome del cassiere, dà il rendiconto finanziario, dal quale risulta che l'esercizio 1888 si chiude con un residuo attivo di L. 227 57.

Essendo tarda l'ora, vien mandata alla prossima seduta la comunicazione del socio Musso.

Il segretario: *A. Magistra*.

★ Club Alpino Italiano. — *Sezione di Torino.* — Stasera, venerdì, alle ore 8,30, il socio cav. Claudio Chorubini, maggiore d'artiglieria, terrà una conferenza sulla « Lettura delle carte geografiche ed orientamento in montagna. »

Hanno libero ingresso i soci del Club Alpino, gli ufficiali alpini e d'artiglieria di montagna e della Scuola di guerra, nonchè le persone da essi accompagnate a mezzo di biglietto d'invito rilasciato dalla presidenza.

Vedetta alpina al Monte. — Il numero dei visitatori alla Vedetta alpina nel mese di marzo ultimo scorso fu di 660, e nel primo trimestre corrente anno fu di 1412.

★ « Annali di freniatria. » — Questa pubblicazione fu deliberata l'anno scorso con criterio di sana opportunità, dall'Amministrazione del Regio Manicomio di Torino, per due ragioni: dare un buon contributo all'incessante perfezionamento degli studi di freniatria e psichiatria in Italia; dimostrare che il nostro R. Manicomio, il quale fu già tanto lodato per le sue innovazioni scientifico-amministrative nel 1881, possiede ora un personale eccante elementi ben scelti e degni di stare a pare coi migliori che si conoscano. Ne fu affidata la direzione al dott. Antonio Marro, l'autore del libro *I carcerati* (pubblicato dalla Casa L. Roux e C.), che produsse tanta sensazione per la sua novità e per la potenza d'osservazione che rivelava, e dall'altro libro *I caratteri dei delinquenti*, che ottenne il primo premio in un concorso di antropologia criminale.

Il dottor Marro fece una lunga e pericolosa malattia, e la pubblicazione di questi Annali non potè perciò aver corso regolare. Guarito, il dottor Marro ha potuto riprendere, con rinnovata lena e attività, l'opera da lui intrapresa.

È uscito ora il terzo fascicolo degli *Annali di freniatria*. Contiene molti scritti interessantissimi. Tiene il primo luogo uno del dottor Marro intitolato: *Degenerazione ed eccesività, sino?* il quale è un contributo allo studio dei delitti sistematizzati, ed espone casi veramente straordinari e degni della massima attenzione. Vengono poi altri studi del dottor Martinotti, del dott. Alberstadt e dello stesso dott. Marro sulle cellule cerebrali, sulle frenosi coreiche, sui pazzi criminali, e sul Manicomio di Torino (Stabilimento di Collegno). Segue una copiosa rivista bibliografica, analitica e polemica, la quale prende in esame non meno di 25 nuovi lavori italiani, francesi, inglesi e tedeschi.

Questa rivista è redatta con coscienza, intelligenza e grande copia di erudizione speciale, e perciò si raccomanda da sè a coloro che seguono questi importanti studi, che segnano un grande passo nella civiltà, perchè trasportano in un campo nuovo quelle osservazioni sperimentali che tanto raccomandava nel Cinquecento il sommo Galileo.

★ Nuove pubblicazioni. — *Lingo annuale e commerciale*, testo unico 10 febbraio 1889 coi regi decreti (1° febbraio 1889) che provvedono alla coniazione della nuovalira. L'opuscolo contiene anche un indice analitico.

— *L'Amministrazione della giustizia nella Corte di cassazione di Torino per l'anno 1888.* — Discorso del procuratore generale del re Giacomo Arnò alla assemblea generale del 3 gennaio 1889. — Tipografia L. Roux e C., Torino.

— *Note statistiche sull'amministrazione della giustizia nelle Calabrie nell'anno 1888*, esposte alla assemblea generale della Corte d'appello di Catanzaro nel 7 gennaio 1889 dal procuratore generale del re B. Floria. — Tipografia G. Dastoli, Catanzaro.

— *Relazione statistica dei lavori compiuti nel distretto della Corte d'appello di Torino nel 1888*, esposta all'assemblea generale del 5 gennaio 1889 dal procuratore generale Domenico Bonelli. — Tipografia Legale, via Garibaldi, N. 22, Torino.

★ Novità musicali. — Dallo stabilimento Giudici e Strada, di Torino, vennero pubblicate le seguenti novità musicali:

Bonds de neige, polka per pianoforte, di Arturo Vigna, composta espressamente per la gran festa del 2 marzo 1889 al Circolo degli Artisti; *Ma perchè?* polka brillante, di E. Beconci; *Ironia*, mazurka per pianoforte, di G. Corra; *All'amico lontano*, romanza per canto e pianoforte, di Raffaello Renco; *Sulle rive della Nesa*, polka-mazurka, di Pietro Bertuzzi.

★ « Cecilia Ferriani. » — È questo il titolo di un romanzo di Alberto Boccardi testè pubblicato dai Fratelli Treves. Non ci consente lo spazio di esaminare qui il volume, d'altra parte ne ha fatto lodevole conno la nostra *Gazzetta Letteraria* nel numero di sabato scorso.

Il volume, di 300 pagine, costa, presso *L. Roux e Comp., Gallería Subalpina*, L. 3 50.

★ « Miei racconti. » — In un elegante volume, edizione diamante, Enrico Panzacchi ha ripubblicato recentissimamente presso i Fratelli Treves i racconti pubblicati qua e là su poi giornali e dodo alla raccolta il titolo: *I miei racconti*. Difficilmente un autore non trova a ridire ai suoi lavori; il Panzacchi, dando nuovamente alle stampe i suoi scritti narrativi, li ha corretti pressochè tutti e alcuni li ha rifusi quasi per intero, sicchè i suoi racconti sono, si può dire, una novità.

Il volume costa L. 4 e si trova presso *L. Roux e Comp., Galleria Subalpina*.

★ *Monitore dei farmacisti.* — Sommario del N. 13:

Igiene. - Accidenti per l'impiego del fosforo nell'industria, del dott. Di Bonaventura. — *Sui principii attivi dell'aconito napello*, del prof. F. Hofmeister. — *L'antipirina nella cura della gotta*, del dott. Lapponi. — *Contributo allo studio dell'avvelenamento per cocaina*, del dott. Rabelau Wicherkiewicz. — *Ricerche sull'avvelenamento dello zucchero di latte nell'economia animale*, di Baurquelot e Troisier. — *Cura sintomatica del diabete colla codeina ed alte dosi*, di Bartolommeo Novaro. — *Sul valore relativo dei diversi sugni della papaina*. — *Un disinfettante dell'aria*. — *Burro artificiale*. — *Valore dell'ergotina nelle malattie polmonari*, del dottor Teisaider Sinet. — *Depurazione del fosforo di potassio del fosfato*. — *Dell'alimentazione col peptone di carne* - Emilio Pfeiffer di Wiesbaden. — *Varietà*: Il sistema di Listor applicato all'funesto della vita. — *Nostre informazioni*.

Abbonamento annuo L. 6 — Semestre L. 3. — Associazioni presso *L. Roux e C.*, Torino, Roma, Napoli, e presso tutti gli uffici postali.

CRONACA

Venerdì, 5 aprile

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria per venerdì 12 corrente mese.

Il Consiglio sarà presieduto dal ministro Boselli.

Ecco l'ordine del giorno per questa sessione:

Comunicazione di deliberazioni adottate dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.

Comunicazioni della presidenza.

Elezione di sei membri (quattro effettivi e due supplenti) della Giunta amministrativa.

Elezione di un membro dell'Amministrazione del Collegio Nazionale Umberto I.

Elezione di due consiglieri chiamati a far parte della Commissione di arbitri istituita coll'art. 17 della legge 20 dicembre 1888 sull'emigrazione.

Elezione di due membri (effettivo e supplente) della Commissione d'appello per l'applicazione della tassa sui redditi di ricchezza mobile.

Elezione di due ingegneri da aggiungersi, uno quale effettivo l'altro quale supplente, alla Commissione suddetta per gli accertamenti relativi all'imposta sui fabbricati.

Sussidi alla manutenzione delle strade intercomunali. — Proposta di massima della Deputazione provinciale.

Proposta di transazione della vertenza giudiziale colla contessa Olympia di Camparato relativa a domanda di danni dipendenti dalla costruzione del ponte sulla Dora Baltea presso Verolengo.

Istanza della Direzione della R. Scuola di medicina veterinaria per la conservazione dei posti gratuiti di studio di fondazione provinciale.

Proposta di concorso nella costruzione della ferrovia Santhià-Borgomanero.

Domanda di sussidio alla costruzione della ferrovia Ivrea-Castellamonte.

Domanda di riforma della tabella dei notai del distretto di Torino approvata col R. D. 2 novembre 1884.

Richiesta di provvedimenti per la sollecita sistemazione della strada Caluso-Mazzè-Villareggia-Cigliano e per la costruzione del ponte sulla Dora a Mazzè.

Proposta del consigliere Bertetti diretta ad ottenere dichiarata in provvisorietà del ponte a costruirsi sul Po fra Cassino e Sottino.

Istanza di abitanti della Borgata Chambon per segregazione dal Comune di Mentorulles ed aggregazione a quello di Fenestrelle.

Domanda del Comune di Trana per segregazione dal mandamento di Avigliana ed aggregazione a quello di Giaveno.

Istanza del Consiglio comunale di Arnad per aggregazione a quel Comune delle borgate di Verrès: *Prè Vessé* e *Parc*.

Domanda di abitanti della borgata Roncaglia del Comune di Rivalta per aggregazione a Villarbasse.

Strada da Montanaro al ponte di Foglizzo sull'Orco. — Andamento generale.

Vaccinazioni pubbliche gratuite. — Il sindaco di Torino, a sensi della legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica comprendente pure la vaccinazione obbligatoria, annunzia che in ogni giorno feriale, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., e nelle domeniche ed altri giorni festivi, dalle 11 al mezzogiorno, hanno luogo nel civico Ufficio d'igiene (via Corte d'Appello, N. 1, p° p°) le pubbliche gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni.

I vaccinati dovranno ripresentarsi *otto giorni dopo* per essere visitati. Ove l'operazione abbia avuto buon esito, si rilascierà *gratuitamente* apposito certificato; in difetto di questa visita, non potrà essere spedito alcun certificato di vaccinazione.

Vaccino recente si distribuisce *gratis* ai medici esercenti nel Comune ed ai signori direttori degli stabilimenti ospitalieri, educativi, industriali o di beneficenza, presso i quali, quando non vi abbiano sanitari addetti, il personale dell'Ufficio d'igiene, dietro richiesta, si recherà onde dare le occorrenti vaccinazioni o rivaccinazioni.

Le scale ferroviarie di Valdocco. — Ieri una Commissione composta di membri del personale tecnico della ferrovia ha fatto la visita di collaudo al nuovo scalo ferroviario di Valdocco che fra breve sarà aperto al servizio pubblico.

Per gli operai del Lanificio Rossi di Cossila. — Il conte *Amedeo Chiaverina*, senatore del Regno, si inviò L. 50 per gli operai disoccupati del suddetto Rossi di Cossila.

Società di scherma e di beneficenza. — Si avvertono i signori soci che la sera di lunedì 8 corrente avrà luogo nella sala sociale un saggio di scherma. Ogni socio ha diritto a due biglietti d'invito che può ritirare presso la segreteria della Società, via Principe Amedeo, 29 bis, nelle sere dal 5 al 6 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 di sera.

Un veglione benefico. — Il giornale studentesco *La Campana degli Studenti* ha avuto la filantropica idea di organizzare un divertimento il cui ricavato vada a beneficio della Cassa sovvenzioni fra gli studenti poveri; e come il divertimento più giovinile per la gioventù è certamente il veglione, così ha scelto per campo di battaglia il teatro Nazionale, e, presso il pretesto della metà quaresima di poco passata, ha stabilito la sera di sabato 6 andante pel veglione stesso. Il programma umoristico annunzia tante belle cose che daranno attrattiva al veglione. Vi saranno premi di oggetti d'arte e bandiere alle mascherine, sorprese, ecc.

Il teatro sarà illuminato a luce elettrica; l'orchestra, diretta dal maestro Mayer, eseguirà scelti balli-labili. Insomma, il divertimento si annunzia grande, e siamo certi riuscirà, anche per concorso, degno del suo filantropico scopo.

Tramvia Torino-Tesoriera. — La Banca Uberti, concessionaria della tramvia, ha disposto che nei giorni festivi il prezzo della corsa venga ridotto a centesimi 10.

Chi ha perduto una chiave. — L'altro giorno presso lo stradale del monumento a Vittorio Emanuele nella vecchia Piazza d'Armi venne trovata una chiave inglese a una sola anello o cstenella. Chi l'avesse perduta potrà ricevuta rivolgendosi al nostro ufficio.

Tentato suicidio. — Ieri sera, verso le ore 8, Rabezzana Giuseppe, d'anni 30, manovale, abitante sul corso Vittorio Emanuele II, N. 61, piano 5°, ebbe il malinconico pensiero di darsi la morte, dicesi, per dispiaceri di famiglia, ed a tal fine chiuse l'uscio e la finestra, accese un braciere di carbone e poi si coricò in mezzo alla camera aspettando la morte. Questa però non venne perchè l'uscio e la finestra non erano abbastanza ben chiusi; sopraggiunta intanto la moglie del Rabezzana, che veniva dal lavoro, e trovato il marito in quella posizione, quasi svenuto, chiamò i vicini. Il Rabezzana fu tosto portato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Stamane sta assai meglio e si spera che in giornata uscirà guarito.

Le avventure di un ladro. — Un proverbio popolare pessimista afferma che l'occasione fa l'uomo ladro, ed un filosofo inglese dice che il ladro è delle circostanze. Gabegna Giuseppe, d'anni 23, calzolaio di professione dichiarata, è ladro di vocazione, non ci lascia sfuggire le occasioni di appagare le sue inclinazioni, e non si arresta davanti a circostanze contrarie... Sono le guardie però che lo arrestano. A questo bel soggetto, già pregiudicato, è toccata ieri un'avventura abbastanza comica, ma che gli deve aver... raffreddata un po' la vocazione. Iori mattina, adunque, verso le 9, il nostro galantuomo si era accorto che il portinaio della casa N. 5 in via Roggio, certo Bobba Luigi, si era assentato dalla propria abitazione.

L'occasione non poteva essere più propizia pel ladro; egli aspettò che il Bobba fosse fuori di vista, e sott'altro, forzando la serratura dell'uscio del portinaio, penetrò nella sua cameretta, dove si diè a frugare. Ma nella casa di un portinaio i valori... scarseggiano, e se c'è qualche soldo non è alla portata della mano, perciò il ladro...ladro mise sossopra i mobili, aperse i cassetti, sconvolse i pochi indumenti; in quella camera pareva di essere stati i turchi della rapina. Non trovando di meglio e di più, il ladro si appropriò un portamonete contenente 15 lire, tutto il grazioso del povero portinaio, indi tranquillamente uscì di casa con la coscienza tranquilla. Ma in quel momento il Bobba ritornava, che la sua assenza fu di breve durata, e visto l'individuo e compreso di che si trattava, corse di gherminella in vano, chè l'altro si diè a fuggire a gambe levate.

Bobba la inseguì gridando, ma l'altro volò; Bobba gridò più forte, e Gabegna, nella speranza che cessasse quell'inseguimento, gettò via il portamonete dal quale però, destramente, aveva tolto le 15 lire; il portinaio

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

LA FORZA DEL DESTINO

ROMANZO

di LUIGI ÉNAULT

PARTE TERZA.

— È ancora più furbo di ciò che avrei creduto, — disse il principe piano all'amico; poi volgendosi all'albergatore aggiunse: — No; conosco quella superiora; è una santa donna; ella è sicura del cielo e la terra non la tenta.

— Il cappellano, allora.

— Nemmeno. Lasciamo a Dio ciò che appartiene a Dio. Preferirei una persona libera da ogni legame religioso. Il medico, per esempio.

— Impossibile. Quelle monache non s'ammalano che per morire e ve n'ha anche di quelle che muoiono d'in piedi! Il medico non va quasi mai da loro, e non ci servirebbe a nulla... Ma, ci penso; c'è l'economo, il quale fa tutti gli affari e che conosce perfettamente la casa. È un po' parente di mia moglie e amico mio; ha una numerosa famiglia e un tenuissimo stipendio... Ma è un onest'uomo e ligio al proprio dovere.

A questo punto l'albergatore alzò gli occhi come per giudicare dell'effetto delle sue parole. Ma Barinsky non si mosse ed egli continuò con voce meno sicura:

— Se la persona alla quale s'interessa avesse pronunziato i voti non otterremmo certo il concorso di Bonfiorlino, che è un uomo pio, quand'anche gli offrissimo la metà di tutte le rendite.

— Non è il caso. La persona di cui si tratta non ha pronunziato i voti ed è ancora padrona di sè.

— Allora spero che il suo amico non avrà obbiezioni... serie.

— E se no la cercheremo di vincerle — disse il principe. — Ma siccome abbiamo pochissimo tempo per noi, ne vorrei perdere il meno possibile. Quando potremo vedere il vostro economo?

— Quando vorrà... domattina per esempio.

— Perchè domani? Perchè non stasera? Fatecelo dire dal the o mandate a chiamarlo. Desidero che tutto sia concluso questa sera stessa.

— Benissimo; capisco che bisognerà far tutto a modo suo e preferisco cominciar subito per obbedirlo.

— E la cosa più semplice che possiate fare — disse il principe sorridendo.

I due amici rimasero soli.

— Oh! Tomsky, caro Tomsky! — esclamò Paolo stringendo le mani del suo giovane amico; — la rivedrò dunque! La ritroverò!... Le parlerò, la rapirò... ella sarà mia! Tu lo sapevi che avrebbe finita per esser mia! Mi par di rinascere... La mia vita, un momento sospesa, ricomincia oggi... Un sangue nuovo e giovane circola nelle mie vene... Chi parla ancora d'ostacoli? Gli ostacoli! Non li voglio che per vincerli!

— Mi piace quell'entusiasmo! Ma in che non sono innamorato!

— Lo sarai un giorno e vedrai allora se so, io, servir gli amici... Per ora stammi a sentire... Vedi bene che quegli uomini son nostri... Non voglio dir male del nostro caro paese; Dio me ne liberi! ma se c'è un luogo nel mondo dove l'oro appiani tutte le difficoltà e proprio questo. Quando si può pagare si trova; qui, a comperare ogni cosa... non è che una questione di prezzo.

— Sia pure; animetto che tu trovi quanti uomini, quanti strumenti vorrai; ma Olga... una donna virtuosa che ha già fuggito due volte... ella acconsentirà meno che mai a seguirti ora che è fidanzata a Dio.

— Ebbene, la fidanzata di Dio sarà mia moglie.

— Mi pare che tu dimentichi la principessa!

— Se io veramente quella fortuna, fa in modo di non ricordarmela, — fece Paolo aggrottando le sopracciglia; — ho bisogno di tutta la mia e di tutta la tua energia... non lasciamoci vincere da pensieri scoraggianti. Lasciami tutto intiero a colei che amo. Il mio piano è fatto; è audace, ma è buono; la riuscita dipende ora dall'esecuzione, e dell'esecuzione me ne incarico io.

Barinsky parlava ancora quando entrò l'albergatore, accompagnato da un individuo che si fermò, esitante, sulla soglia.

— Ecco qua il mio amico Bonfiorlino — disse l'oste scostandosi per lasciar passare il nuovo arrivato. — E l'economo del convento, e di lui rispondo io. Come me, è tutto disposto a servirla.

— Sono quello — disse Barinsky colla sua voce più insinuante — benissimo disposizioni; ma favorisca entrare, signore, ed assicurarci che sono effettivamente lo suo.

Michele Bonfiorlino fece due passi innanzi e due indietro, poi salutò il principe coll'imbarazzo di un uomo poco abituato a trovarsi in presenza di personaggi tanto importanti. La sua piccola persona, il cui atto di nascita poteva ascrivere cinquant'anni ma che pareva dovesse portarli in aria come una foglia secca. Dall'aspetto sembrava un uomo onesto, ma molto timido. Paolo lo guardò attentamente, poi, invece di usar con lui i modi alteri dell'uomo ricco e potente che non dubita di nulla perchè tutto gli riesce, si mostrò gentile, cortese, dolce, quasi accarezzante.

— Fatecì portare un'altra tazza da the, — disse all'albergatore; — il signore prenderà il the con noi. Se abbiamo bisogno di qualche cosa vi faremo chiamare.

L'albergatore comprese, mandò la tazza e non ritornò più.

Quando il principe si vide solo con Tomsky e coll'economo, che aveva fatto sedere accanto a sè, disse:

— Ho da parlarle, signore, di un affare estremamente grave; non devo nemmeno dissimularle che può essere compromettente, ma la confessa anche che la sua riuscita m'interessa a tal punto da impedirmi di arrestarmi a qualsiasi considerazione. Perciò ella può credere che le parlerò che mi serviranno nella mia impresa saranno più generosamente compensato che se avessero servito lo zar.

Spaventato da quell'esordio, Michele scostò un poco la sedia dal tavolo e, traendo di tasca un gran fazzoletto a quadri, si asciugò la fronte, sulla quale era apparsa qualche goccia di sudore.

Barinsky stette qualche momento in silenzio come per lasciargli il tempo di riaversi, poi proseguì:

— La conosco, signore. So che ella è un uomo religioso e incapace di fare una qualche disonestà; la prego di credere, innanzi tutto, che non ne sarei in stesso capace, e poi che non a lei mi sarei indirizzato per trovare un complice.

A quelle parole il pover'uomo trasse un sospiro di sollievo, ed il suo petto, dilatato, respirò più liberamente.

— Tuttavia, — continuò Barinsky, — vi è, forse, qualche pericolo per lei, la mia sincerità mi obbliga a confessargliele, nel servire i miei interessi. È dunque giusto che pensiamo a curare i suoi. Senta, signor economo, mi dica francamente quanto le frutta all'anno il suo posto.

— Circa mille rubli d'argento, principe, — rispose l'economo arrossendo.

— Ebbene, le darò domani il capitale di cui quella somma rappresenta la rendita; avrà così, d'ora innanzi, i suoi mille rubli assicurati, non far nulla, e tutto il suo tempo per impiegarlo a guadagnarsi di più.

— Abbiamo anche l'alloggio nel fabbricato del convento, e le suore danno tutto l'anno lavoro a mia moglie ed allo mio figliuole.

— Ho un dominio importante vicino a Mosca; l'intendente è morto il mese passato; gli avevo fatto costruire una casa grande come un castello; io non abito la dieci giorni all'anno e non avrò di troppo di quattro persone per sorvegliare i contadini e guardare la casa.

— Ah! principe, non è bella tentare a quel modo un pover'uomo!

— Ma non la tento, amico mio; parliamo d'affari e null'altro.

— Mio Dio! Ma che cosa esigerà da me? Fin qui ella ha tutto offerto senza domandar nulla.

— Aspetti; mi vedrà.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Apprendista.

Giovinetto sui 15 anni con bella calligrafia e buone referenze è ricercato da una primaria Ditta in Torino. — Scrivere alle iniziali **H 1326 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi giovane apprendizzo per negozio pianoforti. Presso MATTEI, via sant'Agostino, N. 2. C 1352

Marito e moglie senza prole, cercano **portierio** presso casa signorile. Il marito trovasi in grado di accudire alle scuderie. Ister. di primo ordine. Scrivere alle iniziali **C 1245 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Uomo sui 50 anni, serio, educato e discretamente istruito, che s'adatterebbe a qualunque occupazione, cerca posto, anche con mite retribuzione. Buone ref. — Dirig. dl Ravina G. B., via Saluzzo, 6.

Demoiselle enseignant anglais, français, italien, musique, cherche place bonne famille, 50 an. nées d'expérience. — Adr. **Laura, Torre Pellice.** C 1323

Si acquisterebbe a prezzi convenienti **una casa** in Torino non superiore a lire **centomila**, in posiz. centrale e col reddito netto del 3 1/2 0/0. Scrivere al N. **16 c 1349, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.* C 1352

Molino d'affittare nella provincia di **Bologna** — presso stazione ferroviaria — con **forza idraulica** ed a **vapore Ruota Poncelet — Motrice a caldaia Socia e Wick — Macinazione grani** per conto terzi — **Cilindri e Buratti** per taverniatura dei fieri — **Pila da riso** con macchine ultimo sistema. Dirigersi al sig. ing. **A. RIVA, Milano** (via Monte Napoleone), **Bologna** (piazza S. Martino). H 635 M

DA VENDERE Casa in via Giuberti, N. 8, del reddito netto di L. 2,000. Pagamenti rateali. C 745

Da rimettere per decesso due avviati negozi da lingeria e mercerie, tutti due in posizione centrale. — Scrivere fermo in Pesaro, N. 304, *Palco Maria.* C 1349

Al Caffè Sardegna di **LORENZO ALLIANI** prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Champagne francese L. 8 rad. — **Barolo** da dessert e Babbo amaro per malati. — **Vino da pasto** eccellente e **Vini vecchi** passiti bianchi. — **Rhum** vecchio d'America L. 3 la bottiglia. 976

G. PARVIS
CAIRO (EGITTO)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO.
Dai medesimi: un **tappeto di Smirne** nuovo di mq. 31,50 per L. **800.**

Giovane diciottenne con **bella calligrafia**, si ricercato come praticante in un ufficio importante di Torino. Gli si corrisponderebbe, dopo un mese di prova, una discreta retribuzione. — Scrivere di proprio pugno al sig. B. MARTINOTTI, via San Tommaso, 2.

LOCALE per Banca, studio od alloggio, composto di 8 membri e terrazzo a volticta, due cantine ed acqua potabile, in via della Provvidenza, N. 2, piano primo. C 1875

Sciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina
quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.
La **Pillole** di **Salsapariglia** o **Pariglina** jodurata, L. 5 e 2 50 e senza joduro L. 3 e 1 50. Aggiung. 50 cent. a pacco postale.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri. 1200

Ricompensa di 16,000 fr. — Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIRE VINOSO
La **China-Laroche** non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose*, ecc.
Il secreto di superiorità della **China-Laroche** è stato ultimamente constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco*, di *inappetenza*, e di tutte le *Febbri tenaci*, ecc.
La **China-Laroche FERRUGINOSA** è specialmente raccomandata nelle *Clorosi, Formazioni difficili, Anemia, Gastralgia, Languidezza*, conseguenze di parto, *spossatezze*, ecc.
Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia. 67

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle affezioni, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il joduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 5. Bottiglia jodurata L. 15, mezza L. 9. Per due bottiglie semplice L. 15, id. jodurata L. 18. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1157

Giulia. Ricevuto tua carissima lettera. Grazie. Ottimi! Domenica ricevorni lettera. Coraggio. Tanti baci. Tutta tuo C 1377 *Edelweis.*

OLIO FEGATO MERLUZZO
F.LLI PAISSA
Piazza S. Carlo, 5
TORINO
740

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.
Sola, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 83

SANDALO di MIDY
Sopprime il Copaiva, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.....
Passo TUTTE LE Farmacie

Cassa di Risparmio
DELLA CITTÀ DI TORINO
Situazione al 31 marzo 1889.

	ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere in capitale su libretti N. 83,493	L.	48,889,407 93
Id. interessi il 2 0/0 pel trim° decorso	"	618,600 —
Fondo di dotazione e di riserva	"	6,945,285 62
Depositi temporanei	"	74,711 45
Mutui ipotecari	5,581,820 51	"
Mutui a Comuni e Provincie	15,481,965 13	"
Titoli del Debito Pubblico	16,120,275 75	"
Obbl. di Società con garanz. governativa	12,270,502 —	"
Id. di Comuni e Provincie	1,017,350 —	"
Cartello fondiario Banca Nazionale	1,751,175 —	"
Effetti cambiari di Stabilim° in Torino	2,242,765 51	"
Stabili e mobilio	761,417 —	"
Cassa e Conti correnti	241,243 50	"
Spese generali ed imposte	567,045 70	"
Interessi attivi	265,250 62	"
Beneficio per titoli realizzati (a liquidarsi alla chiusura dell'esercizio)	79,121 84	"
Differenza a bilancio (a liquidarsi alla chiusura dell'esercizio)	620,057 57	700,659 41
Totali L.	57,011,663 53	57,044,193 53

MOVIMENTI AL CONTO DEPOSITANTI
nel 1° trimestre 1889.

Libretti in corso alla fine precedente trimestre	N.	81,871
Id. nuovi emessi durante il trimestre	"	2,748
	N.	84,619
Libretti estinti nello stesso trimestre	"	1,127
Rimanenza N.		83,492
Credito dei Depositanti alla fine precedente trim° L.		48,349,200 15
N. 28,524 versamenti operatisi nel trimestre	"	4,815,287 —
		52,657,440 15
N. 30,301 rimborsazioni dello stesso trimestre	"	4,927,039 49
Rimanenza L.		48,730,407 66

Il Presidente: F. RIGNON.
1858 *Il Direttore di contabilità:* E. BADANO.

Banca Industria e Commercio
con Cassa di Risparmio.
Capitale Lire **8,000,000** — Versato Lire **4,000,000.**
Via Alfieri, N. 2.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **4 1/2 0/0** *sui libretti della* **Cassa di Risparmio;**
" **3 1/2 0/0** " " *di* **Conto corrente;**
dal **4 al 5 0/0** *sulle fedi di Credito a scadenza fissa.*

PILLOLE di BLANCARD
all'
Iodure di Ferro inalterabile
NEW-YORK 1858 — PARIS 1859
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Farmacopea ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
Partecipano le doppie proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così inoltipliei che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, mali freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Stitico costituzionale**, ecc. Infine esso obbliga ai medici un agente terapeutico del più sicuri per ristabilire l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e alterate).
N. B. — L'Iodure di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il nome dell'*Autore Fabbricante.*
Blancard
DEPOSITARIE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia di Parigi, r. Bourg-l'Abbé, 60.

LA CASSAZIONE UNICA
SUPPLEMENTO GIUDIZIARIO
del *MESSAGGERO* di Roma
per i sig^ri Giudici, Avvocati, Procuratori, Notai, ecc.
A principiare dal **5 aprile** il **Messaggero** pubblicherà un supplemento giudiziario che riporterà tedescamente tutte le massime di giurisprudenza penale della Suprema Corte di Cassazione Unica.
PREZZO D'ABBONAMENTO
per i primi cento numeri Lire OTTO.
Inviare vaglia a LUIGI CESANA, editore-proprietario del **MESSAGGERO, Roma.** 1351

Piazza Castello TORINO angolo via Po
ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI E C.
I più vasti e ricchi Magazzini
esclusivi alla
Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi
TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA
SOPRABITI
in tessuti pura lana
da Lire **16 75** a Lire **60**

I VERI MIRACOLI DELL'INDUSTRIA
NOVITÀ IN STOFFE INGLESI
Speciali magazzini sono riservati per le commissioni sopra misura. 1354
GRATIS Campioni e catalogo GRATIS

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 1061 T
Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il celerissimo vapore **TIBET** Capitano ANDRAC
partirà il 10 aprile 1889.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 maggio 1889 partirà da GENOVA il vapore **Amerique.**
Per noleggi e passaggi dirig. a **Genova**, *al Rico.* VITT. SAUVAIGUE, *pr Campetto, 7, e piazza Banchi, 15. Per passeggieri di 2ª classe rivolg. a* **Genova** *ai sigg. BALLETTO ROSSI CARIGNO e C., via Carlini, 5.*

PILLOLE VIRILI
TONICHE RICOSTITUENTI.
Queste **Pillole**, senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo scompiglio, sono usate officiali come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro la debolezza ed impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. **10** e L. **5.** 55
Farmacia Chiaffrino via Provvidenza, 40 Torino.
e piazza Palazzo

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 2
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e imbarcho di legno
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela catrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare.* Via Nizza 107. *Torino

ESATTORI COMUNALI, Ricevitori provinciali, Prefetti Intendenti di finanza, Sindaci Agenti delle imposte, Avvocati ed anche i contribuenti dovrebbero munirsi del **Manuale della riscossione delle imposte dirette**, nel quale sono tracciate le vie da seguirsi dai funzionari che alla riscossione delle imposte direttamente o indirettamente partecipano o sono risolte tutte le questioni che sono insorte o possono insorgere nell'occasione del pagamento o dell'esazione d'imposte, ciò che è essenzialmente utile per gli avvocati ed i contribuenti che abbiano spesso a fare cogli esattori.
Il *Manuale della riscossione delle imposte dirette* dell'avvocato Guido Giordani, pubblicato da L. Roux e C. costa L. 5.

Società Italiana per Condotte d'acqua
Società Anonima
con sede in **ROMA**, piazza Montecitorio, 121.
Capitale L. 20,000,000 — Versato L. 14,000,000
Per il giorno **27 aprile 1889**, alle ore **tre** pomerid., è convocata in **Roma**, nei *locali del Teatro drammatico nazionale* (via Nazionale) l'**Assemblea generale ordinaria e straordinaria** degli Azionisti della Società.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci sull'esercizio 1888;
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1888;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Nomina di cinque Consiglieri effettivi, di due Consiglieri supplenti, di tre Sindaci e due supplenti.
Per intervenire all'Assemblea ogni Azionista dovrà avere depositato cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza almeno *dieci Azioni:*
In **Roma** presso la *Cassa della Società*, piazza Montecitorio, 121;
" **Torino** " il Banco U. Geisser e C.ⁱ
" **Milano** " il *Banco G. Belinzaghi.*
Roma, 20 marzo 1889.
1870 **La Direzione.**

AVVISO D'ASTA. Alle ore **10** ant. del **23** corr. aprile, via Mercanti, 9, piano 2°, procederà all'incanto per la vendita di un **terreno fabbricabile** di mq. **1097.09**, con entrostante fabbricato, composto di 3 ample camere al piano terreno, scuderia e locale uso magazzino; sovri pure annessa 2 ample tettoie a grossa travatura di mq. 101.60. Il tutto formante un solo appezzamento, posto in questa città, sul corso Raffaello, 5. — Il prezzo d'asta è di L. **32,000.** — Le condizioni della vendita, di cui in apposito bando, e i documenti relativi sono visibili presso lo studio suddetto. Torino, 2 aprile 1889. SCANAVINI cav. GUSTAVO, *notaro.* 1365

SCUOLA REALE - ISTITUTO WEYARN
presso **Monaco** *(Baviera). Istituto cattolico.*
Apprendimento sollecito e radicale della **lingua tedesca.** Corsi di lingua speciali per Italiani. Perfezionamento efficace nelle **matematiche** altresì nelle **lingue** francese ed inglese. — **Prezzo di pensione moderato.** — Ottimo referenze fornisce prospetto. H 1078 X. **La Direzione: KLEIN.**

LIBRI UTILISSIMI.
I Fiori dei Giardini, splendida pubblicazione di Hibbard, traduzione del prof. Michele Lessona. Un bel volume in-8° illustrato da 40 figure colorate e 90 in nero. Legato L. 30.
La Gallina Pratica di un Pratico per Leroy, traduzione del prof. M. Lessona. Un bel volume in-12° con illustrazioni L. 4 50.
L'Economia domestica, per Millet Robinet, versione italiana con molte aggiunte. Un bel volume in-12° illustrato L. 4.
Si spediscono fr. di porto a chi manderà il relativo importo a 1/2 vaglia p^le intestato alla *Libreria Ed. BRERO*, via Po, 14, *Torino.* C 1832

SEME BACHI.
Occasione favorevole. — 200 oncie, garantito sano al microscopio, si vedono a prezzo mitissimo. — Scrivere **subito a BONGIOVANNINI** in **Asti**, via Monte di Pietà, 21. C 1871

AVVISO
Viste, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, escpandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico viene sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga fatto tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro inibizione con inizio ai nostri, che è quanto indica nell'estero, viene posto negli uffici per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza forma in posta e che si valgono delle casselle particolari, da noi lasciate a loro disposizione.
Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.